

Resoconto a Delibera consiliare n. 34 del 19 luglio 2016 avente ad oggetto:

Comunicazioni

Sindaco - Redistribuzione deleghe Assessorili.

Presiede la seduta il Presidente Carmela Peschechera Assiste

il Segretario Generale Dott.ssa Anna Maria Guglielmi

PRESIDENTE:

Prego, possiamo iniziare con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Campese (presente), Sciusco (assente), Doronzo (presente), Rizzi Francabandiera (assente giustificata), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (presente), Damato Giuliana (presente), Bruno (assente), Cascella Rosa (presente), Ruta (assente), Dipaola (presente), Dicataldo (presente), Mazzarisi (assente), Calabrese (presente), Damato Antonio (presente), Maffione (assente), Grimaldi (assente giustificato), Desario (presente), Dascoli (presente), Salvemini (presente), Cannito (presente), Marzocca (presente), Cefola (assente giustificato), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (assente), Piazzolla (assente giustificata), Losappio (presente), Peschechera (presente), Sindaco (presente).

18 presenti; 15 assenti.

PRESIDENTE:

Possiamo iniziare i lavori del Consiglio.

Prima di iniziare i lavori del Consiglio, è doveroso da parte nostra fare un minuto di silenzio per ricordare le vittime, le 23 vittime del disastro ferroviario che è avvenuto qua, nella nostra terra, anche per ricordare le vittime di Nizza e le vittime di tutti gli atti di terrorismo, che purtroppo imperversano. Quindi ci alziamo per un minuto di silenzio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ah, anche, sì, oggi è anche... grazie, grazie, consigliere Damiani; ricordiamo anche che il 19 luglio del 1992 veniva ammazzato il giudice Borsellino con la sua scorta, quindi ricordiamo anche tutte le vittime della mafia.

(L 'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE:

Accomodiamoci.

Prego, il Sindaco vuole la parola.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, cittadini, io credo che in un'occasione triste come questa sia doveroso non soltanto il ricordo delle vittime che questa sciagura ferroviaria ha provocato, tra cui vittime della nostra terra, su una linea ferroviaria che unisce la nostra città a Bari attraversando i comuni dell'interno, una linea ferroviaria che ha avuto la sua storia e che in qualche modo è legata alla storia del nostro territorio: una storia di emancipazione, una storia di riscatto, una storia di volontà anche di misurarsi con le difficoltà infrastrutturali che tutto il Mezzogiorno conosce e che si cercava, si cerca, si dovrà cercare ancora di più di superare anche con una visione moderna delle infrastrutture che servono al nostro territorio e al Paese intero.

Erano giovani studenti, erano lavoratori, erano donne, anziani, turisti anche, persone che credo molti di noi abbiano conosciuto nel tempo, con cui c'erano rapporti quotidiani. Ricordava il Sindaco di Andria il giorno dei funerali che era la gente che apparteneva alla nostra vita di comunità, alla nostra vita quotidiana, quindi è importante ricordare questo, cioè ricordare le sciagure che colpiscono e investono la

nostra vita quotidiana. Così come credo sia importante ricordare lo slancio di solidarietà, l'impegno, la capacità di riflessione che proprio nella nostra vita quotidiana una sciagura come questa ha suscitato. Credo che sia doveroso farlo in un'occasione come questa e richiamo ancora le parole del Sindaco di Andria ai funerali pronunciate a nome di tutte le comunità di questo territorio: lo sdegno e il coraggio. Noi abbiamo il bisogno di manifestare lo sdegno per quello che è accaduto, ma abbiamo bisogno di mettere in campo un'azione di coraggio per invertire lo stato delle cose, per invertire la tendenza, perché avvenimenti come questi, sciagure che purtroppo si ripetono costantemente anche nei diversi campi... insomma, è una lunga scia di dolore, di traumi che le nostre comunità avvertono; nessuno di noi può dire "mai più", però ciascuno di noi credo debba operare perché il "mai più" possa diventare qualcosa che ci appartenga, qualcosa a cui sappiamo di aver contribuito.

E allora di quello spirito di comunità, di quel coraggio, io credo che vada sottolineato lo sforzo che hanno compiuto le nostre associazioni di volontariato che sono state di supporto, che hanno compiuto le nostre forze di Polizia locale che hanno collaborato fra loro, l'impegno delle nostre strutture sanitarie. Tra l'altro abbiamo avuto anche esponenti che sono in quest'Aula che si sono prodigati e sono stati artefici in prima persona, così come altri responsabili politici, a livello regionale, di strutture intervenute sul campo. Non faccio nomi perché credo che sia importante sottolineare questo spirito, quello spirito che ci ha accomunato in quei giorni e che è stato più forte, vorrei dire anche questo, di alcune pulsioni, di alcune chiusure egoistiche, di alcuni calcoli particolari. Quello che conta, quello che conta di più è stata la manifestazione di solidarietà che ha visto tanti cittadini andare a donare il sangue, tanti cittadini raccogliersi davanti alle chiese, davanti ai luoghi, davanti alle abitazioni delle vittime, che hanno visto unirsi il giorno dei funerali ad Andria, che hanno avuto anche la capacità di parlare al Capo dello Stato tanto da indurre il Presidente della Repubblica a tornare su questo territorio per una seconda volta rendendosi conto che non c'era soltanto da esprimere la vicinanza al dolore umano, ma c'era anche una riflessione, un segnale forte che bisognava dare a questa terra. Io credo che questo segnale - tra poco discuteremo anche un'interpellanza urgente - vada colto e vada sostenuto e portato avanti esattamente con questo spirito, con questa capacità, con questa forza, con questa volontà. Credo che sia il modo migliore per onorare tutte le vittime, tutte le vittime di questo incidente, tutte le vittime di cui sentiamo il peso sulle nostre coscienze.

Vorrei dire, per quel tanto che lei chiamava prima, che ogni volta che c'è una vita umana che viene perduta in qualsiasi luogo, che viene perduta per un atto di violenza, per un atto di distrazione, per una qualche colpa - per una qualche colpa - ebbene, noi dobbiamo avere la capacità di opporre a questa colpa un valore. Quel valore appartiene a comunità vere, a comunità solidali. Io credo che Barletta possa mettere in campo questa volontà solidale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

Ha chiesto la parola il consigliere Di Paola.

Volevo comunque unirmi al messaggio del Sindaco e ringraziare in maniera proprio specifica i volontari e il dottor Cannito che è qui presente - perché quando ci sono le cose belle da dire, i nomi li dobbiamo pure fare - che è coordinatore delle strutture complesse di Pronto Soccorso, perché la tempestività dei soccorsi ha evitato che le vittime fossero anche di più data la gravità delle ferite. Questo è un merito che, in tutta questa serie di colpe, abbiamo avuto in questa terra dove i soccorsi sono stati veramente celeri, quindi grazie a tutti coloro che hanno consentito di salvare delle vite umane.

Prego, consigliere Di Paola.

CONSIGLIERE DI PAOLA:

Grazie, Presidente. Il 12 luglio 2016 è e sarà una data che questo territorio non dimenticherà facilmente. Il nostro territorio è stato teatro di una tragedia dove 23 persone e decine di altre hanno perso la vita e sono rimaste ferite.

Un incidente ferroviario dove ha perso anche la vita un nostro concittadino, Michele Corsini; "zio Corsini", "zio Michele" lo chiamavamo. Ai suoi familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ragazzi, giovani, padri, madri: vite interrotte e, con esse, sogni, emozioni, speranze e progetti, lasciando nei loro cari un vuoto incalcolabile, un dolore che non si potrà mai lenire, ferite che rimarranno aperte e segneranno per sempre la loro vita e quella di tutti coloro che hanno vissuto quel tragico evento.

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Anch'io, Presidente, colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno prestato soccorso: medici e operatori del 118, coordinati dal responsabile, sempre prodigo, dottor Cannito; il personale ospedaliero dei

presidi coinvolti, i volontari, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine tutte.

Tutti, però, ci siamo chiesti come è stato possibile un incidente così tragico nell'era dell'informatica e delle tecnologie e se poteva essere evitato. E' stato un errore umano? Si cercano responsabili anche in chi aveva il dovere e la responsabilità di mettere in sicurezza un servizio pubblico rivolto a migliaia di persone che quotidianamente, salendo su quei treni, ponevano la propria vita nelle mani di chi, attraverso quel servizio pubblico, svolgeva la propria attività imprenditoriale e traeva profitto. Si poteva evitare? Sì, certo, si poteva evitare perché questa tragedia era prevedibile e ciò che è prevedibile si può evitare.

Oggi, a tragedia consumata, tutti andiamo alla ricerca di soluzioni, ma così non funziona, non deve essere così. Molti hanno dato la colpa ai politici, una parola che ormai è diventata il parafulmine di tutti gli errori umani, di tutte le tragedie e le inefficienze di una società in cui ogni cittadino deve assumersi le proprie responsabilità e fare la propria parte anche con piccoli gesti quotidiani perché a volte anche piccole trascuratezze possono essere causa di tragedia.

Ma veniamo alla responsabilità che la politica ha nel prevenire, tutelare e mettere in sicurezza la vita dei cittadini. Per questo, signor Sindaco, il mio pensiero oggi va alla mia città e mi chiedo se noi facciamo abbastanza per garantire quella sicurezza che abbiamo il dovere e l'obbligo di tutelare, sia che si tratti di un marciapiede rotto, di una strada non asfaltata, di una buca non chiusa, di una strada non illuminata, del mare inquinato, dell'aria irrespirabile. La politica deve prevenire, per questo oggi vorrei ricordare a lei che questa città è priva di un servizio e questo potrebbe causare una tragedia: mi riferisco al controllo degli impianti termici. Non aspettiamo che si verifichino le tragedie per poi piangere. In una macchina amministrativa tutti siamo chiamati a svolgere la nostra parte, dal sindaco al dirigente, dal funzionario all'impiegato. Se ogni ingranaggio svolge la propria funzione, solo allora possiamo dire che abbiamo fatto il possibile per la nostra città e per i nostri cittadini, mettendo in sicurezza la loro vita affinché nessuna tragedia si compia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Di Paola.

Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno. Ci sono le comunicazioni del Sindaco. Prego, Sindaco...

Ah, scusate...

Scusate, il consigliere Basile aveva chiesto la parola, ma...

Prego, consigliere Basile.

Se ci sono altri iscritti fatemelo sapere.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie. Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori, cittadini tutti, presenti e non; è lusinghevole, Sindaco, che lei abbia aperto i lavori di questo Consiglio comunale dedicando un pensiero di cordoglio per la tragica circostanza, per il tragico evento che ha colpito le famiglie dei deceduti nell'incidente ferroviario, però, Sindaco, questo mio intervento ovviamente vuole essere uno sprono per lei affinché lei direttamente possa interagire con tutte quelle parti chiamate in causa, perché non dimentichiamo, Sindaco, che le colpe, oggi, ovviamente dovrà essere la Magistratura ad accertare di chi siano, quindi noi non siamo chiamati ad additare colpe all'una o all'altra parte, o a qualcuno o a qualcosa, però sicuramente la politica ha fatto la sua parte in tutto questo. Non dimentichiamo - apro una parentesi proprio politica - che c'erano dei finanziamenti, delle opere che dovevano iniziare, di adeguamento della Ferrotranviaria, nel 2008 e dovevano concludersi nel 2015, e mi dispiace, mi dispiace vivamente che già all'epoca del Governatore Vendola si parlava e si millantava che questi lavori di adeguamento sarebbero serviti proprio a rendere più fruibile, più sicura quella tratta. Come mi dispiace pure l'assenza in questa assise del consigliere regionale Caracciolo, il quale so, so, che in *ilio tempore* ebbe motivo di interessarsi per questa cosa e oggi avrebbe potuto riferire in questa assise sullo stato generale delle cose. Mi dispiace che egli, che è molto bravo ad uscire sui giornali mediaticamente, a propagandare, con tutto il rispetto per la persona e per il collega Caracciolo, oggi sia assente proprio in questa assise. Auspichiamo noi tutti, credo che nessuno da questo punto di vista possa essere diviso, che egli presto venga a riferire, anche durante il prossimo Consiglio comunale se siamo d'accordo tutti, su quello che è

lo stato su cui, ripeto, in prima persona all'epoca ha detto di essersi mosso ("ha detto" tra virgolette). Noi all'epoca già delle contestazioni le facemmo a tal proposito, quindi non è che la politica non deve essere propositiva o non deve essere tutta insieme unita, non per fare propaganda, ma per fare i fatti, però oggi la grave assenza dell'esponente regionale Caracciolo dimostra e denota una certa propaganda mediatica, mi dispiace, che non è consequenziale all'azione e ai fatti concreti. Parentesi chiusa.

Un'altra cosa e concludo. Siamo tutti bravi a parlare, siamo tutti bravi a ricordare il concittadino Michele Corsini, mio caro amico, mi onoro, mio caro amico. Lo dico pubblicamente che mi ero sentito con lui mezz'ora prima del tragico evento, mi aveva telefonato appena atterrato a Bari. Perché, Sindaco, perché mi aveva chiamato, Sindaco, perché? Perché, Presidente Peschechera, mi aveva chiamato? (Lei rappresenta tutti i Consiglieri comunali). Egregi colleghi, Assessori, perché quest'uomo gridava vendetta, giustizia. Beh, Sindaco, mi dispiace dirlo, glielo dico con il cuore in mano perché su questo non ci può dividere nessuno; non è propaganda, ma veramente è qualcosa che ci stinge tutti quanti. C'era una sorta di accanimento nei confronti di quest'uomo, che purtroppo, purtroppo, più volte chiedeva, nella regolarità, rispettando le regole, ripeto, rispettando, Sindaco, quelle che fossero le normali, le normali, dico, procedure, di poter occupare il suolo pubblico regolarmente. Invece no, si parlava di "zona rossa", si parlava di Soprintendenza, si parlava di incontri a Bari e nel frattempo che si faceva? Noi più volte, basta informarsi negli uffici, siamo tutti testimoni di questo, noi più volte abbiamo chiesto agli uffici competenti... non vedo rappresentanti qui, mi dispiace, ancora un altro atto grave, un altro atto grave...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE:

Non lo vedo, sarà dietro, ma non c'è in assise.

Orecchie da mercante! Orecchie da mercante! E quest'uomo nessuno sa, nessuno sa che era corso da Bergamo a Barletta per essere qui il pomeriggio del 12 luglio a discutere con qualcuno la risoluzione di quelle problematiche e di quell'accanimento che c'era nei suoi confronti, verso la sua persona: questa è la verità, questa è la verità! Ovviamente i casi della vita, purtroppo, le coincidenze, il tragico destino che imperversa in tutti gli uomini... la casualità, in questo caso, brutta, tragica, ha voluto colpire Michele, l'amico Michele Corsini, il nostro concittadino e la sua famiglia. Questo deve portarci tutti a riflettere, a fare una riflessione. Io di mio l'ho fatta e credo che l'abbiano fatta tutti perché siamo esseri umani. Lo ripeto: in questo Consiglio comunale siamo tutti brave persone, io conosco tutti voi e non c'è nessuno, dal punto di vista della rettitudine, della moralità, non c'è nessuno che non possa essere d'accordo con quanto io ho appena asserito.

Quindi, Sindaco, la invito, e davvero concludo, a dialogare con le parti chiamate in causa relativamente alla questione annosa della trattata Ferrotranviaria. La invito anche in quelle che sono le sue capacità, in quella che è la sua propositività, ove lei voglia, quando vuole, so che lo sa fare, a tirare le orecchie a chi ha sbagliato. Non siamo ovviamente in un'Aula di Tribunale, ma sicuramente la parte nostra la dobbiamo fare e lei, che rappresenta la massima assise cittadina, dovrebbe dialogare con la massima espressione regionale presente in assise e con i vertici di Ferrotranviaria perché ci interessa quella tratta, ci chiama, ci interessa, chiaramente, nel territorio, per risolvere questa problematica. Anzi, io al posto di qualcuno avrei proposto, egregio Sindaco, che la tratta Nord Barese fosse in questi giorni chiusa, chiusa! Continuano ancora a transitare treni in quella tratta, è di una gravità inaudita tutto questo! Si poteva sopperire con i pullman, ovviamente preposti dalla Ferrotranviaria stessa e gestiti dalla Ferrotranviaria. Invece no, si continua a transitare come se nulla fosse. E che facciamo? Si piangono le vittime, piangiamo tutti quanti e solo quando succedono i tragici eventi ci ricordiamo che si poteva fare qualcosa, ci ricordiamo tutti quanti - tutti quanti, tutti quanti - che si potevano evitare tali tragicità.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile, grazie. Chiudiamo questo momento di riflessione. Sindaco, passiamo alle Comunicazioni che deve fare. Prego.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Le comunicazioni a cui lei ha fatto riferimento riguardano la protocollazione nell'apposito ufficio del Comune di Barletta, il giorno venerdì 15 luglio, quindi nel pieno delle vicende di cui siamo stati colpiti, delle dimissioni da assessore di Vincenza Dimaggio con una lettera di cui è

stato dato conto. Ora so bene che intorno a queste dimissioni sono sorte delle discussioni. Sono dimissioni che non erano state annunciate personalmente dall'Assessore al Sindaco, anzi, in un recente passaggio, quando era venuta fuori questa questione dell'ipotesi di dimissioni, era stato lo stesso Sindaco a chiedere all'Assessore se corrispondevano al vero ipotesi di quel genere, però l'Assessore aveva negato. Una volta apprese queste dimissioni, ricevutane copia protocollata - quindi, protocollata - personalmente ho chiamato l'Assessore dimissionaria e le ho chiesto come stessero le cose, ho avuto modo di parlarne con la stessa Assessore, che mi ha comunicato di averle consegnate a tempo debito nell'ambito del rapporto fiduciario che intercorreva con il suo partito di riferimento, e sappiamo che l'Assessore esprimeva, rappresentava all'interno della Giunta la posizione politica di quel partito.

Ora, voi sapete che nell'ordinamento, nel famoso Testo Unico che riguarda gli enti locali, sono previste delle norme che riguardano le dimissioni del Consiglio, dei consiglieri, le dimissioni del sindaco, ma non c'è un preciso riferimento alle dimissioni degli assessori, intendendo o le modalità concordate direttamente con il sindaco - e in questo caso io posso dire con tranquillità di non avere chiesto le dimissioni dell'assessore - oppure, nel momento in cui vengono presentate, queste dimissioni assumono immediata efficacia e possono essere... si tratta semmai... leggo: "la legge disciplina le dimissioni di singoli consiglieri e del sindaco", in questo del presidente della Provincia, ma nulla dispone in ordine alle dimissioni degli assessori. Si tratta, quindi, di materia che deve essere regolamentata dallo statuto scegliendo tra le soluzioni prospettate dal legislatore ovvero quella della revocabilità delle dimissioni come per i consiglieri, oppure quella dell'efficacia trascorso un termine.

Nello statuto del Consiglio comunale del Comune di Barletta nessuna di questa ipotesi è contemplata, se non al punto 4 dell'articolo 31 in cui si dice che "in caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica, di uno o più assessori, il sindaco provvede alla sostituzione con proprio decreto di nomina". Ora, il Sindaco in questo caso non ha provveduto ad un nuovo decreto di nomina proprio perché - l'ho anche espresso pubblicamente - proprio perché consapevole del fatto che c'è qualcosa da chiarire politicamente tra l'assessore che ha dato le sue dimissioni e la propria forza politica che avrebbe dovuto rappresentare all'interno dell'Amministrazione, oltre che tra le forze politiche della coalizione nel loro insieme. Fermo restando un dato: anche per l'incalzare di questioni particolarmente delicate e significative (tra l'altro, poi, ne discuteremo nel corso di questo Consiglio comunale) che attengono in particolare a due materie specifiche di cui l'ex assessore Dimaggio si occupava (mi riferisco allo sport e noi abbiamo il problema di rimettere in attività gli impianti sportivi della nostra città anche per garantire alla squadra di calcio, alle società sportive di svolgere la loro attività in un impianto sportivo della città, da una parte, e, dall'altra parte, l'incombere di un nuovo anno scolastico con i problemi che normalmente l'avvio di un anno scolastico pone, cioè questioni di aule, questioni di organizzazione logistica) si poneva l'esigenza di non lasciare scoperte queste deleghe, ma di riassegnarle in maniera funzionale, come abbiamo ritenuto di fare, attribuendo la delega allo sport in modo particolare all'assessore Dimatteo (che già si sta occupando di progetti in essere e progetti di connessione con l'impianto di atletica del Puttilli che deve essere realizzato dal CONI, delle opere di manutenzione che si rendono necessarie al Manzi-Chiapulin per rendere quell'impianto sicuro e quindi poter comunque ospitare le partite dell'imminente campionato di calcio in città) e, dall'altra parte, all'assessore Divincenzo (che ha già avuto modo di occuparsi delle questioni della scuola precedentemente, di riprendere il filo delle problematiche aperte).

Questo abbiamo voluto farlo esattamente per non lasciare sguarnito un campo di amministrazione della città e al tempo stesso favorire quel cambiamento, quel chiarimento politico e quelle azioni che dovessero rendersi necessarie, comprese quelle, nell'eventualità, che il giudizio del Consiglio comunale, sulla base delle regole che sono proprie dell'istituzione, del rispetto che ciascuno di noi deve a se stesso e all'istituzione nel suo complesso, dovesse determinare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

C'è prima il consigliere Doronzo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lo so, ma non possiamo... e comunque sono state...

Allora, visto che comunque è un dibattito come l'altra volta, tre minuti per intervento, quindi limitiamo.

CONSIGLIERE DORONZO:
No, non ho capito, Presidente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DORONZO:

Penso che sia un punto all'ordine del giorno. Va beh. Grazie.

Io, colleghi Consiglieri e Assessori, ho ascoltato l'intervento del primo cittadino, in cui sostanzialmente dichiara, a fronte della questione emersa in questi giorni sugli organi di stampa - la città ne parla - dichiara che, insomma, "così è se vi pare".

C'è stata una sospensione democratica e della legalità, in questa città, gravissima, perché sostanzialmente un'assessora di questo Comune ha dichiarato pubblicamente che sono state protocollate, ma lo ha dichiarato poc'anzi anche il primo cittadino, delle proprie dimissioni irrevocabili a propria insaputa - questo è quello che successo, questo è quello che è stato pubblicamente dichiarato - e il Sindaco, poc'anzi, di fronte all'assise consiliare, dichiara che non ci sono problemi ostativi nell'andare avanti, che lui si è prodigato subito, dinnanzi a delle priorità, dinnanzi a delle problematiche che necessitano di deleghe assessorili, di redistribuire le stesse agli assessori, che ovviamente subito hanno accettato di buon grado senza, anche loro, proferire parola.

Io vorrei chiederle, Sindaco, se al di là di alcune incomprensibili, francamente, dichiarazioni che lei ha fatto rispetto all'aggiornamento di statuto, rispetto al Testo Unico, se lei, di fronte alle dichiarazioni dell'assessora - io non mi permetto di dire "ex assessora" - dell'assessora Dimaggio di non avere mai protocollato quella lettera di dimissioni, si è preoccupato di informare le Forze dell'ordine, si è preoccupato di informare la Procura della Repubblica, perché io penso che siamo di fronte ad un reato, ad un reato gravissimo, che richiederebbe addirittura di sospendere tutte le attività amministrative fintanto che in tempi rapidi non si risolve questa situazione.

Siamo dinnanzi ad una sospensione della legalità in questo Comune, di cui lei, nel momento in cui certifica e ratifica, con la distribuzione delle deleghe assessorili, di poter andare avanti, come posso dire, si assume tutte le responsabilità, Sindaco. Soprattutto c'è una sospensione democratica perché in questa città stiamo comunicando alla cittadinanza, stiamo comunicando proprio ai giovani (l'assessore Dimaggio è assessore alla pubblica istruzione, è quell'assessore che gira per le scuole, è quell'assessore che parla di educazione, di educazione civica) stiamo dicendo anche alle giovani generazioni che nella politica, e quindi anche nella politica cittadina, esistono i ricatti, esistono le cambiali, anche le cambiali politiche, perché la logica secondo cui si consegnano delle dimissioni in bianco... E non solo, poi queste dimissioni vengono anche protocollate senza il consenso e l'assenso della persona che aveva - sbagliando, sia chiaro - sottoscritto quella lettera di dimissioni. Bene, di fatto stiamo dicendo che la logica è la stessa di quelle logiche padronali che in parte ci stiamo mettendo alle spalle nel nostro Paese, per cui quando una donna veniva assunta (e questa è storia che ha anche coinvolto il nostro territorio nelle nostre fabbriche, nelle nostre aziende) le si chiedeva di firmare in bianco le proprie dimissioni in caso di gravidanza, di maternità, queste cose le conosciamo bene. Allora quale segnale stiamo dando, quale segnale stiamo dando se non quello di una degradazione, di una degradazione senza limiti in questa comunità politica, in questa città? E che segnale stiamo dando se noi tutti adesso accettiamo di andare avanti senza proferire parola, senza opporci? E non lo dico soltanto ai Consiglieri di opposizione, non lo dico soltanto alle forze di minoranza, lo dico soprattutto al Partito Democratico, lo dico alla Buona Politica, lo dico a quelle altre forze che continueranno a sostenere questa Amministrazione, questa Giunta, nonostante questo episodio che, ve lo assicuro, farà parlare di noi in lungo e in largo. E ancora chiedo se altri assessori di questa Giunta abbiano, al momento della loro nomina...

Posso chiedere un po' di silenzio, gentilmente, ai colleghi Consiglieri?

PRESIDENTE:

Consigliere, si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE DORONZO:

Vorrei chiedere anche agli altri assessori se al momento della loro nomina hanno accettato di sottostare a questi beceri ricatti con le loro forze politiche. Lo dichiarino subito piuttosto che fare queste magre figure in corso d'opera semmai dovesse accadere a loro di subire lo stesso trattamento. Ma soprattutto io chiedo al Sindaco con quale spirito, con quale dignità soprattutto può accettare che questo sia accaduto, che lo abbia coinvolto in prima persona e qualora non lo abbia denunciato alle autorità competenti, con quale spirito intenda continuare ad amministrare questa città.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Doronzo.

Consigliere Losappio, prego. Ha tre minuti, Consigliere, lì c'è il timer.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri; Sindaco, io capisco bene che la difficoltà sorta in relazione alle dimissioni dell'assessore Dimaggio ha creato chiaramente una difficoltà operativa e lei giustamente ha messo subito in atto dei provvedimenti di carattere urgente distribuendo altre funzioni ad altri assessori. A parte il fatto che io sono sempre del parere, l'ho già dichiarato più volte in altri Consigli, che l'affidamento di più incarichi, sia ai dirigenti che agli assessori, sicuramente non è, dal punto di vista produttivo, soddisfacente visto che si devono barcamenare tra più funzioni. Però quello che vorrei chiederle, siccome le more mi pare che siano un frutto stagionale, è che vorrei capire se queste more hanno un tempo, una tempistica, cioè se lei ci può dire con una certa precisione quali possono essere queste more.

Poi per quanto riguarda l'intervento dell'amico Doronzo, voglio ricordare, visto che insiste tanto a voler in qualche maniera, come dire, evitare che questa Amministrazione prolunghi il suo percorso operativo, che voi stessi avete mantenuto, ultimamente, il numero legale per consentire a questa Amministrazione di continuare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

No, è solo una constatazione, perché io personalmente mi sono alzato e me ne sono andato; ti contraddici spesso.

Detto questo, vorrei una risposta dal Sindaco nel merito delle more o delle fragole, dipende dalla stagione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Impiego anche meno di tre minuti, Sindaco, perché il fatto di aver accelerato e adempiuto, per il funzionamento della macchina amministrativa, in maniera molto veloce in seguito a questa notizia delle dimissioni dell'assessore Dimaggio non deve assolutamente derubricare il fatto. Io ci tengo a precisare e ad evidenziare anche alcuni passaggi che sono stati fatti dal consigliere Doronzo, perché se nel suo intervento dice che lei ha subito ripristinato le deleghe a chi le deve seguire... anche se, come diceva già il dottor Losappio, caricare ulteriori assessori... io non vorrei stare nelle vesti, oggi, dell'assessore Maria Antonietta Dimatteo, perché, già con i carichi di lavori pubblici e manutenzione, gli aggiungiamo lo sport con quelle patate bollenti che ci trasciniamo anche dalle passate amministrazioni, quindi tutti gli stadi, tutta l'impiantistica sportiva che non funziona, le proteste (avevamo poc'anzi, giù, proprio le associazioni sportive che lamentano proprio la mancanza delle strutture), quindi non vorrei stare nei suoi panni perché sarà un agosto non caldo, ma caldissimo per l'Assessora, non al mare, ma forse negli uffici. Quindi, caricarla, oggi, di un ulteriore carico secondo me non è la situazione migliore, o comunque passare deleghe di mano in mano è sbagliato, come impostazione stessa dico che è sbagliato. Un assessore deve stare cinque anni a fare l'assessore e non basterà nemmeno il tempo per portare avanti i provvedimenti, ma passare deleghe di mano in mano e riprendere dall'inizio è una situazione ed è una

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

prassi che in questa città è sbagliata. Dobbiamo smetterla, dobbiamo dare stabilità al governo e all'amministrazione cittadina, solo in questo modo avremo finalmente la possibilità di risolvere un po' di problemi della nostra città, tra i quali, come dicevo, le questioni dell'impiantistica sportiva e dello stadio, con le scadenze urgenti che abbiamo e che ci sono per tutti i campionati e con tutte le questioni che

conosciamo benissimo e per le quali ci siamo anche battuti negli ultimi tempi in maniera pressante, quindi faccio un augurio veramente, per questa che è la materia dello sport, all'assessore Dimatteo.

Ecco perché dicevo che non basta solo fare questo ragionamento per come la vicenda è venuta fuori, per come è stata lampante anche dalle dichiarazioni stesse dell'Assessore che si è trovata con le sue dimissioni protocollata, perché non deve essere derubricata e perché, caro Sindaco, noi abbiamo sempre guardato di buon occhio l'aspetto della legalità e della trasparenza. Non può essere derubricata, è una vicenda sulla quale bisogna fare piena luce perché non vorrei che sia la punta di un iceberg di condotte sbagliate che a Barletta da anni vanno avanti. Allora questi fatti li dobbiamo dire, queste questioni vanno assolutamente considerate, tanto più devono essere trasparenti ed evidenziate perché queste cose non devono assolutamente accadere. Quindi, caro, Sindaco, la questione non può finire certamente in questo modo, non può finire qui, ma una chiarezza sui fatti che sono accaduti, oltre al fatto di aver redistribuito le deleghe, sicuramente ci deve essere. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Noi non possiamo dimenticare quello che è accaduto nell'ultimo Consiglio comunale, dobbiamo riavvolgere il nastro perché quello sarà il punto di partenza, perché c'è stata una dichiarazione da parte del Capogruppo del PD che ha fatto una proposta politica in quella circostanza e a questa proposta politica fatta al Sindaco e a questa dichiarazione politica oggi non viene data alcuna risposta, per cui sarebbe opportuno che qualche autorevole rappresentante del PD ci chiarisse che cosa è cambiato rispetto a quella proposta, oggi, in Consiglio comunale. E' molto importante questo perché la città deve sapere che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo e che cosa accadrà in futuro, al futuro di questo Consiglio comunale. E' sospesa ancora la vicenda politica, per cui vorremmo che ci venisse chiarita la posizione. Dopodiché io mi riservo di intervenire sia sull'analisi politica correlata alle dichiarazioni che mi auguro qualche rappresentante del PD vorrà fare e mi ricollegherò anche alla vicenda gravissima a mio avviso - gravissima sul piano della trasparenza e sul piano degli enunciati che sono a base della costruzione di questa maggioranza e di questa elezione - mi pronuncerò, dicevo, su questo argomento. Questa analisi politica prescinde dal Consiglio comunale in sé perché noi pensiamo che per i cittadini e per responsabilità istituzionale noi approveremo i punti all'ordine del giorno che ci sono proposti perché qualora non fossero approvati, questi punti possono solo far male alla città e ai cittadini. Mi fermo qua perché poi dovrei anche fare ulteriori analisi politiche correlate a quella vicenda di quella sera. Aspetto, quindi, prima di procedere nella mia analisi politica, che qualcuno del PD mi dica i fatti come stanno, ma non li dica a me, li dica alla città perché non tutti sanno che cosa è accaduto, quali sono state le trattative politiche, quali sono i rapporti all'interno della coalizione, perché anche su questo ho da dire di fronte a determinate affermazioni fatte pubblicamente, fatte sui giornali e fatte anche in televisione. Io penso che per correttezza politica noi dobbiamo partire da quella dichiarazione e in particolare dalla dichiarazione fatta dal Capogruppo del PD in quella circostanza. E' di là che noi dobbiamo partire e conoscere qual è l'evoluzione della situazione politica barlettana. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Se il Sindaco vuole rispondere... Sindaco, se vuole, sennò, altrimenti, concludiamo, perché era una comunicazione... Ah, vuoi...? Prego, il consigliere Damato, Antonello Damato.

CONSIGLIERE DAMATO A:

Grazie. Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri; tempo fa un importante uomo politico nonché avvocato di questa città mi disse, ebbe a dirmi: Antonello, stai attento perché nella vita e in politica in particolare, quando si ha a che fare con il fango, si rischia di essere schizzati e in politica è molto difficile rimanerne fuori. Direi: parole profetiche. A dire il vero non è la prima volta che mi accade un

qualcosa di simile. Ricordo come fosse ieri l'atto dell'insediamento della Giunta Cascella e dell'Amministrazione e di noi consiglieri comunali, dove vi fu l'elezione del presidente della Commissione Lavori pubblici e il sottoscritto veniva tirato in ballo. Poi, grazie all'onestà del consigliere Gennaro Calabrese, si dimostrò la mia totale estraneità e venne fuori la verità. Anche in quella circostanza, come in altre e come sempre, non ho mai cercato vendette politiche, né mi sono interessato a far venir fuori o acuire i malesseri che erano ed esistevano nelle altre forze politiche, negli altri partiti, negli altri Gruppi politici, le loro insoddisfazioni, le loro problematiche evidenti, perché ho sempre ritenuto che non serve e non bisogna mai intervenire nelle vicende altrui.

Ma veniamo a noi e cerchiamo di fare un po' di chiarezza. Mi verrebbe da dire che la misura non solo è colma, consigliere Cannito, ma ha oltrepassato il limite. Perché? Perché ho appreso dagli organi di stampa che un ex assessore chiama in causa il Sindaco circa l'istituto delle dimissioni e, non solo, chiama in causa personalmente me. Io non so se questa vicenda ha del serio o del grottesco, credetemi. Questa signora, di cui, ahimè, non ho mai sentito la voce in Consiglio comunale, che non ho mai indicato, non ho mai presentato a nessuno, non ho partecipato all'atto della sua nomina e insediamento, che non ho mai avversato in Consiglio comunale, ebbene, questa signora si permette, come appreso dagli organi di stampa, di dire che mi avrebbe consegnato delle dimissioni. Qui ne va evidentemente della mia dignità politica oltre che personale e anche della mia onorabilità. Ebbene, vi dico che mai, e dico mai, questa signora ha consegnato nelle mie mani le proprie dimissioni, né a febbraio, né successivamente. Tra l'altro, se fosse stato vero che mi avesse consegnato le proprie dimissioni in febbraio o marzo, non so quando, avrei avuto il dovere di consegnarle agli organi competenti, non potevo fare altro. Ebbene, mai io avrei pensato di risolvere le questioni politiche con le carte bollate, mai ho risolto le questioni politiche con le carte bollate, però vi preannuncio che sin da ieri ho avuto, in virtù della dichiarazione appresa e letta dagli organi di stampa, un incontro con un avvocato penalista affinché tuteli la mia immagine e mi riservo tutte le azioni legali che possano accertare i reati commessi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Campese, brevemente perché dobbiamo chiudere questo punto, anche perché sono questioni interne da quello che è venuto fuori.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, per la verità questa è una discussione che è paradossale sentire in un Consiglio comunale, che dovrebbe essere l'organo amministrativo politico rappresentativo della città e che dovrebbe dare riprova di rigore nelle procedure, di rispetto delle norme e di rispetto delle persone. Quello che stiamo ascoltando oggi è qualcosa di veramente scandaloso e vergognoso: forze politiche che hanno indicato assessori a febbraio in un'operazione politica fallimentare... Sindaco, lei deve ammetterlo in quest'Aula, lei deve ammettere che a febbraio lei ha fatto un'operazione politica fallimentare e questa è la riprova. Noi siamo di fronte non solo ad una Giunta monca, non solo ad una maggioranza che definire "armata Brancaleone" sarebbe generoso, ma siamo arrivati all'assurdo di accettare dimissioni mai consegnate *pro manibus* dalla diretta interessata. Al protocollo chi c'era, chi ha consegnato quelle dimissioni? Se oggi c'è un'assessora che dice di non averle consegnate a mano, di persona, e che non era intenzionata a presentarle, lei, Sindaco, come può procedere all'accettazione, al dato di fatto e alla redistribuzione delle deleghe?

Guardate che qua veramente la situazione è paradossale, questa è roba penale, questa è roba penale, Sindaco. Un'Amministrazione che ha fatto della legalità il fiore all'occhiello, che si ritrova ad accettare, ad ammettere atti di questa natura, di questa portata... Sindaco, lei deve veramente fare una riflessione e mandare le carte alla Procura della Repubblica, non perché ci siano questioni... queste non sono questioni politiche, non sono diatribe interne ad una forza politica per cui siamo in presenza di dissidi interni ad un partito eccetera (e quando sono avvenute, insomma, lei è entrato anche a gamba tesa in quelle questioni). Su una questione di questa portata che attiene la legalità...

(Schiamazzi dal pubblico - il consiglio viene sospeso)

(interruzione audio)

CONSIGLIERE BASILE:

Io credo che qui ci sia da fare chiarezza su una questione, Sindaco, e la deve fare solo lei, lei che ha fatto da sempre, nel suo mandato, della questione della trasparenza il suo cavallo di forza vincente, o meglio,

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

tale sarebbe dovuto essere, mi consenta, ma in realtà non lo è perché lei come al solito si sfilava in modo elegante dalle questioni che la interessano direttamente. Insomma, lei è chiamato in causa in prima persona e quindi noi auspichiamo che lei, in questa assise, subito, subito, ma per rispetto, credo, dei cittadini, non nostri personali, lei faccia chiarezza. Anche perché, parliamoci chiaro, la questione stadio è diventata un problema di carattere anche sociale perché abbiamo visto poco fa una manifestazione, una rimostranza, direi, anche abbastanza civile, pacata, perché venire in questo modo civile, direi, da parte dei tifosi, senza offendere nessuno, è anche democraticamente accettabile. Quindi è lei che crea poi queste condizioni che possono anche poi diventare più sostenute dal punto di vista dell'emotività che chiaramente ci chiama tutti a discutere su queste questioni.

Per quanto riguarda la faccenda, invece, che il collega Damato ha poco fa, come sempre in modo chiaro e trasparente, delineato, consentitemi, io la responsabilità la devo additare solo al Partito Democratico. E sapete perché? Perché è il massimo partito rappresentante questa Amministrazione, questa coalizione. Quindi voi, lei, il capogruppo Ventura dovete chiarire la posizione del Partito Democratico, che si è fatto sempre testimone di questo mandato prima chiedendo la Giunta tecnica, poi chiedendola politica, poi chiedendola nuovamente tecnica, non garantendo una certa continuità nel mandato degli assessori, perché anche lei, consigliere Damato, ora dovrà... ma, insomma, io sono sicuro, voglio essere sicuro della sua buona fede, però non credo che lei non conoscesse l'assessore Dimaggio perché tutti noi sapevamo, tutti noi, che fosse espressione del suo movimento, della sua persona, della sua figura politica all'interno dell'Amministrazione, quindi mi lascia, ci lascia, credo, e lascia tutti i cittadini un po' basiti, meravigliati quello che lei ha poc'anzi affermato e credo che, nel rispetto dell'onorabilità, nel rispetto della sua moralità, lei si sia preso anche delle sue responsabilità dicendo che andrà avanti anche in sedi di giustizia ove si necessiti fare chiarezza in sedi diverse da questa. Per cui, insomma, non credo che questa questione possa rimanere, così, nel dimenticatoio. È un atto molto grave, è un atto molto grave su cui credo che solo il primo cittadino debba fare luce, chiarezza, mettere le basi per una buona prosecuzione ove voi intendiate andare avanti in queste condizioni veramente, così, alla carlona. Voi vivete alla giornata, Sindaco, lei vive, purtroppo, alla giornata e credo e sono sicuro che dopo questo atto molto grave che si è consumato... perché la denuncia del consigliere Damato è abbastanza pesante e secondo me viola anche l'immagine di un Consiglio comunale, di un'Amministrazione, consentitemi, ancor prima che di un Consiglio comunale, nella sua integrità, nella sua piena rettitudine e nella tranquillità che tutto questo poi dovrebbe garantire all'ottima prosecuzione di una macchina amministrativa che lei guida, Sindaco. Però, come al solito, ripeto, lei si sfilava e non dà mai spiegazioni da questo punto di vista.

Io spero, noi speriamo, da questo lato dell'opposizione, che lei lo faccia subito, nell'immediato, con chiarezza e, perché no, considerato anche il fatto che lei vuole continuare a rimanere ancorato a quella poltrona. Io non capisco perché, in queste condizioni così becere che l'attanagliano, che imperversano la sua figura in un modo anche spesso deleterio e offensivo della sua persona, lei continui a rimanere ancorato, seduto là, in modo tranquillo. Contento lei, scontenti i cittadini però. Questo denota anche un pizzico di egoismo personale, mi consenta, Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile.

11 Sindaco vuole rispondere. Non ci sono altri interventi. Prego, Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Intervengo molto rapidamente, intanto per dire al consigliere Basile, per chiedere al consigliere Basile se sappia cosa sia il senso del dovere. Qui non c'è una poltrona, questa è una sedia abbastanza scomoda, come anche le altre, però c'è un dovere a cui assolvere, un dovere che rinvia da un mandato elettorale, da un mandato elettorale chiesto su alcuni presupposti anche politici, anzi, innanzitutto politici, oltre che civili. Uno di questi presupposti era esattamente quello della legalità che io in questa sede torno a rivendicare fino in fondo. Non soltanto. Voglio chiedere a tutti quanti voi se l'atto che è stato compiuto è un atto di quelli che occultano, nascondono, rimuovono, oppure, come ho detto da subito con molta trasparenza, aiuta al chiarimento, aiuta al chiarimento anche su quel principio di legalità, su quel

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

principio di rispetto delle regole che richiamava lei, consigliere Campese, rispetto delle istituzioni, rispetto persino della persona.

Le dimissioni non si consegnano nelle mani di terze persone quando si riceve un incarico istituzionale e un incarico che è politico, però è anche un incarico che investe una responsabilità collettiva di cui poi il Sindaco porta il peso e la responsabilità d'insieme. La cosa che ha ferito me per primo è stato apprendere

che queste dimissioni fossero state consegnate non so bene a chi, non so bene a chi; l'ho letto, l'ho letto, diciamo così, oggi. In realtà sono state consegnate fin dal mese di febbraio nelle mani del mio consigliere di riferimento - questo è un dato che adesso è stato contestato, negato - solo come gesto da me interpretato di rapporto politico di fiducia. Il rapporto politico di fiducia, certo, si costituisce con un partito, con il proprio partito, poi si costituisce con il sindaco, che è il soggetto della nomina, si costituisce con l'Amministrazione, si costituisce con gli altri colleghi. Ebbene, io voglio dirlo qua a chiunque, a chiunque degli assessori abbia potuto compiere un gesto di questo genere, così come l'ho detto, a proposito di un'altra questione, ai consiglieri: le dimissioni non si consegnano nelle mani della propria forza politica, le dimissioni si gestiscono politicamente e si gestiscono nel rapporto diretto.

10 non ho nessun problema - l'ho detto in altre occasioni, torno a ripeterlo qui, l'ho detto poc'anzi e torno a ripeterlo anche in questo momento - a trarre le conseguenze nel momento in cui dovesse venire meno

11 rapporto, che necessariamente deve essere di fiducia politica, con la maggioranza del Consiglio e con le rappresentanze che politicamente il Consiglio esprime anche nel rapporto con la società. Questo è un punto cruciale e ha ragione, Consigliera, quando invitava a riflettere sull'operazione politica: questo è l'elemento più critico che è emerso e a cui non siamo stati in grado di offrire una soluzione adeguata finora e stentiamo ancora ad offrire una soluzione adeguata.

Però una cosa vorrei che fosse chiara: io ho proceduto esattamente a quella scelta molto delicata di non... insomma, potete immaginare; probabilmente alle dimissioni si poteva rimediare immediatamente con una sostituzione, io voglio invece che questo chiarimento ci sia, che venga portato fino in fondo nell'ambito della forza politica in cui l'ex assessore Dimaggio si riconosceva al punto tale da dare questa dimostrazione di fiducia di un foglio... Questa pratica deve finire! Possiamo dirlo tutti quanti insieme, possiamo dirlo? Se c'è una lezione da trarre, cominciamo a trarre questa lezione. Io quel giorno ho chiesto all'assessore Dimaggio se un atto che si andava a compiere poteva essere... se non mi sarei trovato il giorno dopo, una settimana dopo - sono le testuali parole - un mese dopo... perché si ipotizzava che questa scadenza, ho appreso in quella circostanza, potesse essere settembre. Non è questo il modo di operare. Il modo di operare è quello di una dialettica politica, ma che sia di politica vera, che comporti delle responsabilità istituzionali nei confronti del Consiglio e dell'Amministrazione nel suo insieme. Giacché è venuta fuori la questione anche nei confronti della giustizia, questo è un dibattito pubblico, ci stanno guardando i cittadini, sono uscite le notizie sui giornali, non c'è bisogno... sapete benissimo che il nostro diritto si fonda sulla... Possiamo decidere, consigliere Mazzarisi, di prendere il verbale di questo Consiglio comunale e inviarlo alla Magistratura. La stessa assessore Dimaggio avrebbe potuto dire che è stata compiuta una forzatura nei suoi confronti o un atto di illegalità nei suoi confronti, anche questo è qualcosa che deve appartenere al senso della legalità che ci deve accomunare. Insomma, qualsiasi esigenza di chiarimento, qualsiasi atto di trasparenza troverà il Sindaco di Barletta in prima fila. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, ci sono molte cose da dire. Partirei dal fatto che io sono arrivato da poco e mi sono trovato, quando sono entrato, gli ultras. Io non so il motivo e il perché - l'hanno fatto anche in maniera corretta - manifestano questo loro malcontento, io non lo so. Ovviamente ci sarà chi dovrà dare le risposte agli ultras e sia chiara una cosa, lo dico pubblicamente: non so il motivo, non conosco le situazioni, ma io ne parlerò con alcuni membri degli ultras perché è giusto che le responsabilità se le prenda chi ce l'ha, non è giusto ripartirle in persone che non hanno responsabilità, che non hanno il potere di poter gestire certe cose. Lo si dice nella chiarezza e nella trasparenza di quelle che sono poi le nostre facoltà di consiglieri comunali. Questo è il primo punto.

Poi vorrei rispondere alle accuse fatte al Partito Democratico. Io vorrei cercare di non fare confusione, ma di dare la giusta informazione a chi ci ascolta sia in Aula che a casa. Io penso che si stia dando una

cattiva informazione di quella che è la realtà dei fatti. Andiamo in ordine cronologico delle situazioni, che sono distinte e separate, partiamo dalla prima. La prima è che il consigliere Flavio Basile additava al Partito Democratico, se ho capito bene, la responsabilità delle dimissioni della Dimaggio. Non è una cosa che riguarda il Partito Democratico, il Partito Democratico non c'entra assolutamente nulla, è all'oscuro di quello che è successo. Di professione non sono un magistrato e non mi occupo nemmeno di giurisprudenza, pertanto non mi permetto di dare un giudizio se non a titolo personale. Io ritengo che se ci sono degli atti illegali è giusto che il garante di un'amministrazione lo faccia presente nelle sedi opportune. Il Sindaco dice che va bene, che non può che essere d'accordo. Io non so né chi le ha date, non lo voglio sapere, né chi le ha portate, mi interessa solo che si faccia chiarezza dal punto di vista legale della correttezza degli atti. Ovviamente il Sindaco ha rilasciato delle dichiarazioni che penso ormai siano di dominio pubblico, quindi non stiamo nascondendo nulla. Se lei - e io la conosco, so che è una brevissima persona, corretta; è stato il suo cavallo di battaglia che ha convinto me a votarla - ritiene di prendere gli atti e trasmetterli alla Procura e poi sarà il magistrato a fare chiarezza, perché questo è quello che chiedono i cittadini, nella correttezza, poi, sarà il magistrato a decidere, né io e nessuno di noi. Io, caro Carmine Doronzo, personalmente mi dissocio da questa cosa perché non me ne prendo responsabilità perché io personalmente non ho commesso nulla. Se ci sono dei fatti che io non conosco rispetto a queste cose, è giusto che le autorità competenti, dopo quello che è successo alla luce delle pubblicazioni fatte sia sulle testate giornalistiche che attraverso i mass media, prendano dei provvedimenti.

Mi sento, però, di ringraziare l'Assessore perché a mio avviso ogni persona merita rispetto e va ripagata con dignità, ovviamente per chi crede nei valori della dignità, perché la dignità è una cosa talmente grande che non tutti ne conoscono il valore, o perlomeno lo dicono a parole, ma nei fatti poi non lo attuano. Io mi sento di ringraziarla. Onestamente, il fatto che non parlava in Consiglio, non lo so se era... ma non per offendere i sordomuti, dico: non lo so. Però io penso, Sindaco, che è una persona intelligente, perché se è come diceva lui, significa che lei ha accettato in Giunta una persona incapace e io penso di no. Io mi aspettavo che lei su questa cosa intervenisse e facesse chiarezza dicendo: la Dimaggio è una persona perbene e ha dimostrato con efficienza di saper fare il suo lavoro.

Rispetto invece alla parte politica delle situazioni che si creano nei partiti, dove nessuno può entrare ed è giusto che sia così, io il coraggio l'ho sempre avuto da quando sono nato e il mio coraggio smetterà di essere quando il Signore deciderà che dovrò appartenere ad un altro mondo. Io non ho un valore e nessuno ha mai dato un valore alla mia dignità, perché chi si fa comprare con dei gesti, con delle cose, significa che non ha un valore e viene classificato per quel poco valore che viene attribuito alla sua persona. Io ho il coraggio di dirle le cose, spesso e volentieri qualcuno dice che io sono il birbantello della politica, il cattivo, ma io non mi preoccupo perché il tempo è così galantuomo che mi dà ragione nelle cose, vi parlo per esperienza personale.

Andiamo alla terza interrogazione che hanno fatto i Consiglieri quando chiedevano che cosa ne pensa il Partito Democratico di questa situazione. Io penso che un partito come il nostro, ben strutturato, dove si sdoppia la parte politica da quella dirigenziale di un partito... com'è giusto che sia, ci sono delle regole, le regole sono scritte e sono le regole dell'abc della politica. Un partito risponde del proprio operato e delle azioni che mette in campo; di quello che poi fa un'amministrazione non ne può rispondere perché quella è una cosa che riguarda strettamente l'amministrazione perché noi diamo solo un supporto alla macchina amministrativa. E' ovvio che abbiamo dato delle priorità, dei punti, tentando di dare delle risposte nell'immediatezza ai cittadini, perché spesso fare autocritica è segnale positivo, è segnale di maturità, ma anche segnale di coraggio. Io non sono il depositario della verità, sono un essere umano che a volte fa bene e a volte sbaglia e a volte cerca di dire quello che pensa.

Cara Maria Campese, spesso e volentieri la cosa più semplice che un essere umano può fare - mi rivolgo a te perché ti rispetto come persona - è dare dell'incapace ad una forza politica che poi racchiude un insieme di cose. Io penso che quando si fa un'analisi bisogna fare lo *screening* di tutta la situazione politico-amministrativa. Io penso che chi sta seduto su questi banchi abbia la capacità e l'intelligenza di capire dove sta la verità, quali sono le verità e chi le racconta le verità. La cosa più semplice ma più stupida è dire le bugie, è la cosa più stupida perché quando si dice la bugia, *in primis*, si vende se stessi, in seconda battuta, chi ci ascolta si mette a ridere perché sa, perché oggi i cittadini sono attenti, fanno un monitoraggio costante di quello che succede nella vita amministrativa di ognuno di noi e ognuno di noi deve rispondere della propria coscienza. Io non posso rispondere della coscienza degli altri, non ho questo potere e credo che, e concludo, siamo talmente adulti e vaccinati da capire che se ci sono dei

problemi, i problemi vanno affrontati in maniera diversa, con un tono diverso e con un approccio politico diverso. Se poi chi dovrebbe attuare queste cose, che può essere il capogruppo, può essere il segretario, può essere chiunque sia, non lo recepisce, ognuno si assume le proprie responsabilità, punto, è semplice la cosa. Io non devo fare l'avvocato difensore di qualcuno perché non l'ho mai fatto, non lo sono e non lo farò mai; io devo fare l'avvocato della verità. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Vicario Alessandro Scelzi

VICEPRESIDENTE:

Grazie, consigliere Ventura.

Un minuto per il consigliere Losappio, un minuto esatto.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Per antipatia o per normativa?

VICEPRESIDENTE:

No, perché ha già parlato.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Visto che gli interventi ormai hanno assunto un carattere politico, se mi consente, Presidente, vorrei farlo anch'io il mio intervento. Nella testa si accavallano mille pensieri, mille concetti, perché è difficile fare una sintesi. Cercherò di farla, ma questa sintesi la voglio fare non tanto per noi Consiglieri o per la Giunta o per il Sindaco, la voglio fare per i cittadini, per i cittadini barlettani.

E' fuori di dubbio che questa Amministrazione, sia pure nella sua operatività, non è stata soddisfacente nella produttività di questa attività. Ad elencare tutte le mancanze di questa operatività ci impiego almeno tre ore e voglio evitare questo. Però voglio far presente una cosa ai cittadini: ormai sono mesi, se un anno e passa, che facciamo Consigli comunali solo ed esclusivamente chiedendo al Sindaco le sue dimissioni, questo mi pare che sia lapalissiano, sia lampante. Per giochi di potere, per giochi politici, per giochi di interessi personali, questo non lo voglio sapere, i cittadini, però, devono sapere che noi ci riuniamo ormai da mesi solo ogni volta per chiedere le dimissioni del Sindaco. In realtà, queste dimissioni che sia l'opposizione, sia parte della maggioranza che ha eletto questo Sindaco hanno sempre voluto dichiarate, quando è stato il momento o ci sono stati i momenti in cui queste dimissioni potevano finalmente arrivare perché mancava la maggioranza, guarda caso la maggioranza c'è sempre stata. L'ultimo esempio di "coerenza" di questi consiglieri - compreso me... anzi, me no perché me ne sono andato - l'ultimo atto di "coerenza" di questi consiglieri è stato nell'ultimo Consiglio comunale quando abbiamo visto che il numero legale la maggioranza non ce l'aveva e sia Sinistra Unita, sia il Gruppo Misto, sia i Socialisti, sia parte della maggioranza, qualcuno della maggioranza del PD, hanno avuto l'occasione per dire: beh, Sindaco, è arrivato il momento di andartene, vattene. Io voglio capire e dovete farlo capire ai barlettani come mai, invece, in maniera così schizofrenica, dite "a" e poi operate "b", perché decidete di mandare sempre il Sindaco a casa e state sempre seduti qua. Quali sono gli interessi che vi legano a questa sedia scomoda? Io voglio capire questo e dovete dirlo ai barlettani.

L'ultimo Consiglio io ho detto: vergogniamoci tutti, non solo il Sindaco, ma vergogniamoci noi consiglieri comunali perché noi non stiamo facendo il nostro dovere istituzionale che è quello di pensare alla città, di produrre gli atti, di confrontarci sugli atti e di esprimere i nostri pareri. Ripeto (*interruzione registrazione*) Socialisti eccetera, quando è il momento, se volete veramente mandare via il Sindaco, fatelo, avete la possibilità perché i numeri non li hanno; invece non lo fate e questa è una vergogna non soltanto istituzionale, ma anche personale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie, consigliere Losappio.

Mi scusi dottor...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Ah, grazie. Siccome iniziava a parlare senza chiedere niente... Prego, prego, dottor Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie che mi hai dato la parola, Presidente. Me la sarei presa lo stesso comunque...

VICEPRESIDENTE:

E lo so, lo so, è tipico suo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie del riconoscimento.

Io non ho avuto risposta alla mia domanda, il Capogruppo del PD ha dribblato e non ha risposto. La mia domanda era specifica ed era in ordine alla questione politica sollevata in quel Consiglio comunale proprio dal Capogruppo del PD e che ha visto lo svolgersi di confronti politici anche ad alto livello e che ha avuto anche delle conseguenze sul piano politico: si sono dimessi i due segretari provinciali e quello locale, è intervenuto il segretario Lacarra e ancora non sappiamo qual è l'esito di quel dialogo politico, di quel confronto politico.

Io non ho nulla contro il PD, anzi, se proprio devo dirla, io penso che ad oggi sia l'unico partito strutturato al quale io affido la mia speranza democratica. Considerato che il Centrodestra non esiste più, considerato che il Centro non esiste più, considerato che la Sinistra non esiste più, affido a questo partito la mia speranza democratica, per cui non ho la velleità di colpire in maniera anche demagogica il PD. Però le risposte vanno date in Consiglio comunale perché il problema non è del PD, il problema è della coalizione che ha a capo il Sindaco Cascella, ovviamente eletto dai cittadini con il concorso politico della coalizione ed è quella che si è sbriciolata, si è frantumata. Questa coalizione non esiste più e non lo dico io, lo dite anche voi.

Quando Dicataldo dice a Tele Sveva "questa maggioranza non esiste più" non lo dico io, lo ha detto un autorevole esponente e rappresentante della coalizione. Quando dice che la proposta fatta dal PD è "una proposta insulsa che danneggia i cittadini e l'immagine personale e quella della città", non l'ho detto io, 10 dice in un comunicato stampa la Buona Politica e dice anche che "sono fortemente delusi dell'inaffidabilità politica del PD". Non lo dice soltanto lui, lo dice anche Marcello Lanotte, che è un autorevole rappresentante dell'area di Centro, che dice che "è fortemente critico nei confronti dell'operato politico del PD", salvo poi dimenticare che nell'ultimo Consiglio comunale mancavano anche i suoi rappresentanti consiliari, per cui quando si scaglia la pietra bisogna anche sapere contro chi perché la pietra può essere anche un *boomerang*. Per cui, diciamo, tutta questa confusione è parte di questa coalizione, ma non lo dice soltanto la Buona Politica, lo dice anche il Sindaco, lo dice anche il Sindaco, con grande onestà, lo dice anche Sindaco. Quando il Sindaco - su questo devo essere polemico nei confronti del Sindaco - nell'ultimo comunicato stampa, sfida l'intera classe politica e in particolare sfida l'opposizione e fa, mi dispiace dirlo, del sarcasmo e dell'ironia, quando dice "hanno avuto modo di approfittare delle tensioni che continuano a pervadere il corpo del Centrosinistra e non hanno avuto il coraggio di mandarmi a casa", questo è il senso del discorso, dice: "non avete avuto il coraggio di mandarmi a casa". Ma io devo... a parte il fatto che in questo contesto politico i Socialisti sono assenti...

SINDACO CASCELLA:

Consigliere, non credo che sia il mio linguaggio; probabilmente...

CONSIGLIERE CANNITO:

Lo so, ho semplificato...

SINDACO CASCELLA:

Il problema della sintesi io lo immagino, però non è il mio linguaggio, mi permetta semplicemente di sottolinearlo.

CONSIGLIERE CANNITO:

La sostanza è questa però, perché se io poi dice: "compresi quelli che ossessivamente invocano le mie dimissioni, ma, guarda un po', continuano a non esporsi con la presentazione di una mozione di

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

sfiducia", in sostanza dice: "avete avuto la possibilità di mandarmi a casa, non l'avete fatto, evidentemente avete degli interessi".

Io sono contento di questo intervento e di questa situazione perché i Socialisti, notori elementi di instabilità, di inciuci, di interessi, di opportunismo, in questa Amministrazione non ci stanno, è chiaro, quindi: nessuna responsabilità ai Socialisti. E nemmeno quando siamo accusati dalla Destra di essere una protesi ortopedica

di questa maggioranza noi non siamo d'accordo, perché quando avete votato i 250 mila euro al Barletta Calcio noi non abbiamo partecipato a quell'inciucio, sia ben chiaro questo fatto, sia ben chiaro!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Non faccio la protesi ortopedica né a te, né a cento come te, Damiani, te lo voglio dire, te lo voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Damiani, faccia terminare.

CONSIGLIERE CANNITO:

...né noi vogliamo essere condizionati dal giudizio di chicchessia. Siamo liberi e autonomi e nella fattispecie io ho già detto in precedenza, concordando con quello che dice Losappio...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Damiani, per cortesia, per cortesia!

CONSIGLIERE CANNITO:

...concordando con quello che dice Losappio, ho in premessa detto che rimarremo in Consiglio comunale perché è priorità...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Poi ti rispondo, poi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Fammi finire, poi mi rispondi, fammi finire. Io con te non ho nessuna correlazione politica, siamo distanti centomila chilometri con le nostre idee politiche, per cui io con te non ho nulla a che fare, sia ben chiaro. I Socialisti hanno la loro dignità e non si fanno condizionare...

VICEPRESIDENTE:

Scusate, non è un dialogo. Damiani, per cortesia, faccia terminare e poi farò replicare, faccia terminare.

CONSIGLIERE CANNITO:

...non si fanno condizionare da te perché siamo liberi e automi. Non abbiamo, io personalmente e i miei compagni, non abbiamo nulla di che rimproverarci. Anche perché...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Damiani, per cortesia, Damiani, non mi costringa a farla allontanare dall'Aula...

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora ti devo ricordare che tu sei espressione di un partito antidemocratico, il partito fascista, se proprio vogliamo andare...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

...se vogliamo andare indietro, tu sei espressione di un partito fascista, a me tu non puoi dire niente...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Damiani, prego...

CONSIGLIERE CANNITO:

...a me tu non puoi dire niente, a me personalmente tu non puoi dire niente; siamo lontani, la nostra cultura è lontana cinquecento chilometri...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Va bene... va bene... va bene... va bene... va bene...

VICEPRESIDENTE:

Signor Damiani, per cortesia!

Dottor Cannito, vuole terminare l'intervento?

CONSIGLIERE CANNITO:

Se mi consente di parlare, di finire il discorso.

Stavo dicendo che in premessa ho detto che manterremo, per quello che sarà possibile, il numero legale perché proprio ascoltando l'invocazione di Losappio il quale dice che ci dobbiamo preoccupare dei problemi della città, ebbene, noi questa sera approveremo dei punti che ci convincono, sempre che si riesca ad andare in discussione.

Comunque, ritornando al Sindaco...

VICEPRESIDENTE:

Dottore, concluda, concluda, grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

È un discorso politico molto ampio...

VICEPRESIDENTE:

No no, non è un discorso politico che può girovagare per tutti gli argomenti del mondo... CONSIGLIERE

CANNITO:

Allora le dico questo: lei mi ha fatto interrompere, se poi lei continua, io taccio, però il mio Gruppo sarà costretto ad abbandonare l'Aula perché non avrà compiutamente espresso il suo pensiero politico perché dobbiamo ancora discutere...

VICEPRESIDENTE:

Se lei vuole abbandonare l'Aula è libero di farlo. Questi ricatti per cui deve parlare perché sennò abbandona l'Aula non sono di questa assise, grazie.

CONSIGLIERE CANNITO:

Va bene... no, perché lei mi sta impedendo di esprimere compiutamente il pensiero politico di un Gruppo politico, anche perché non ha impedito...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

...non ha impedito al consigliere Damiani, al quale evidentemente non piace... vuole condizionare la nostra azione politica...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Dottore, io ho detto di parlare, non ho detto di chiudere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Io non faccio la protesì...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Damiani, per cortesia, per cortesia! Quando tocca a lei parlerà e nessuno l'ha interrotta...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Nessuno l'ha interrotta, nessuno l'ha interrotta! Nessuno l'ha interrotta!

CONSIGLIERE CANNITO:

Questo perché, a precisazione, noi siamo stati sui media e anche sul corso di Barletta additati come coloro i quali, avendo degli interessi, non partecipano alla cacciata di questo Sindaco. Ripeto ciò che abbiamo detto in passato e devo richiamare il Sindaco perché lo devo richiamare: non c'è una convergenza - prendo le sue parole - "all'insegna del tanto peggio tanto meglio o una rincorsa strumentale tra una già variegata opposizione e certi rincalzi opportunisti o la colpevole diserzione dal vincolo di mandato di consiglieri che si proclamano di Sinistra; le battaglie serie e vere si possono combattere a viso aperto senza ricorrere a cavilli o cercare sotterfugi"; ma quali battaglie se la maggioranza - è questa la domanda - è liquefatta?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Basile, per cortesia! Lei proprio non deve parlare di tre minuti perché...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Sono garantiti; lei abbassi la voce...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Per cortesia, abbassi la voce...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Per cortesia, abbassi la voce. Lei ha parlato per ben più dei tre minuti...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

No, no, non dico nessuna... nessuna...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

No, lei ha già parlato, ha già espresso il suo pensiero. Basta, adesso passiamo alla domanda d'attualità del consigliere...

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, lei prova ogni volta a strozzare il dibattito democratico del Consiglio comunale, se ne rende conto?!

CONSIGLIERE BASILE:

Esatto. Bravo, bravo, bravo!

CONSIGLIERE DORONZO:

Lei è chiamato, ogni qualvolta serve usare il pugno duro per strozzare il dibattito democratico,...

CONSIGLIERE BASILE:

Bravo, bravo! Esatto...

CONSIGLIERE DORONZO:

...a sedere su quella sedia, lei se ne rende conto?! Non le fa onore, Sandro Scelzi, non le fa onore!

CONSIGLIERE BASILE:

Ha ragione, condivido appieno quanto dichiarato dal collega Doronzo.

VICEPRESIDENTE:

Va bene. Allora, passiamo alla domanda d'attualità di Damiani.

CONSIGLIERE BASILE:

Passiamo ai punti, parliamo di fatti, non di chiacchiere. La domanda d'attualità, Presidente, è presentata da me, tra l'altro.

VICEPRESIDENTE:

Prego...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Una breve replica, grazie.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Per la verità, intanto un appunto alla Presidenza: non si può consentire a chicchessia, a qualsiasi Consigliere comunale di poter interrompere un collega mentre sta intervenendo nella maniera in cui abbiamo assistito oggi, tanto che sembrava veramente non un'assise istituzionale, ma sembrava una scazzottata in piazza fra amici o rivali. Una cosa di questo tipo non fa onore al Consiglio comunale e

penso che se i cittadini devono fare riferimento a questi spettacoli per riprendere fiducia nella politica, stiamo veramente operando a farci male, a buttare discredito su noi stessi. Per cui l'invito che le faccio è a tenere il Consiglio comunale, visto che si tratta di persone adulte e non di ragazzini, a regolare i lavori in maniera più consona a questo contesto.

Noi avevamo posto una questione che era quella inerente alla chiarezza rispetto a dove eravamo, non è una questione inerente al Partito Democratico o al Sindaco come soggetti singoli. Qui c'è stato un Consiglio comunale in cui si è consumato un atto da parte del Gruppo consiliare del Partito Democratico, espresso dal Capogruppo, in cui sostanzialmente si è detto che si sarebbe dovuto procedere al ritiro degli assessori, e io oggi vedo gli assessori del Partito Democratico seduti al tavolo della Giunta, si sarebbe dovuto procedere al ritiro degli assessori e si invitava il Sindaco a fare una Giunta tecnica di alto profilo disconoscendo le indicazioni che il Partito Democratico aveva fatto nei suoi rappresentanti istituzionali. Ora la domanda è: cosa è accaduto - questa è stata la domanda - cosa è accaduto dall'ultimo Consiglio comunale ad oggi? Perché gli assessori sono ancora nel loro ruolo? Volevamo un'informazione, un'informativa data al Consiglio comunale e alla città. Rispetto a questo non ci sono state risposte quindi io invito nuovamente il Partito Democratico a fare chiarezza su questo punto e invito anche il Sindaco a non dribblare rispetto alla gravità delle situazioni che si sono determinate sulle dimissioni dell'assessora Dimaggio, perché rimandare il tutto al cattivo vezzo, alle cattive abitudini, a quello che avviene nei partiti eccetera significa non voler guardare in faccia la realtà. La realtà è che sono state protocollate delle dimissioni non dalla diretta interessata, che quindi non è stata riconosciuta come firmataria di quel documento, ma da terzi. Su questo io penso che ci sia un problema grave e su questo il Sindaco non può rimandare dicendo che mai più avvenga questa cosa. Non esiste la dialettica interna ai partiti con un atto che attiene alle dimissioni di un assessore, che è un livello istituzionale, che è stata indicata, sì, per fiducia della forza politica che poi la disconosce e, tra l'altro, la offende pubblicamente di fronte alla città, perché è stata offesa l'Assessora, oggi, e il Sindaco rispetto a questo non ci ha dato risposte. Noi vorremmo capire il Sindaco che atti...

SINDACO CASCELLA:

Condivido, condivido...

CONSIGLIERA CAMPESE:

E quindi che cosa farà?

SINDACO CASCELLA:

E quindi che cosa devo fare?

CONSIGLIERA CAMPESE:

Prenderà il tutto e manderà in Procura? Perché di questo si tratta.

SINDACO CASCELLA:

E certo, lo facciamo.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Perfetto. Io volevo questa risposta.

SINDACO CASCELLA:

L'ho detto prima, ho detto: prendiamo il verbale e lo mandiamo in Procura.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Dopodiché aspettiamo un chiarimento da parte del Partito Democratico o, in assenza del Partito Democratico, se vuole il Sindaco dire cos'è accaduto in questo frangente, fra l'ultimo Consiglio comunale ed oggi, perché gli assessori del Partito Democratico sono ancora al loro posto e non ha proceduto alla nomina della Giunta tecnica di alto profilo.

VICEPRESIDENTE:

Prego, consigliera Damato.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie, Presidente. Io avrei preferito non intervenire, ma ne sento il dovere, perché pensavo che gli accadimenti della scorsa settimana, così tragici e rispetto ai quali, con un minuto di raccoglimento, di

riflessione, abbiamo inteso aprire i lavori di questa Assemblea, ci potessero sollevare per un po' di tempo, per rispetto, per ridimensionamento delle questioni, ci potessero sollevare dalle nostre quotidiane miserie politiche. Invece così non è stato, così non è stato per quello che abbiamo appreso già prima di arrivare in Consiglio comunale ovvero la vicenda in discussione, quella delle dimissioni di un'assessora, e non lo è neanche in questo momento in questa Assemblea in cui francamente mi sembra di essere ad una rappresentazione teatrale.

Io davvero non capisco chi sta interpretando quale ruolo. Sento riconoscere come gesti di civiltà e correttezza delle irruzioni violente che ci sono state nell'Aula con l'utilizzo di forme, di linguaggi, di modi che io non ritengo - forse sarò io che avrò un'interpretazione diversa della lingua italiana, dello stile, del comportamento e del vivere civile - affatto corretti e civili. Le sento addirittura difendere, perché mi sembra di aver capito, in questi tre anni di esperienza, che ci sono delle categorie che evidentemente fanno paura e che vanno difese sempre senza "se" e senza "ma". Non entro nel merito delle rivendicazioni, che hanno tutte una dignità, delle proteste, che hanno tutte una dignità e che vanno rispettate, ma stigmatizzo questo stile di comportamento che invece viene anche difeso, ne prendo atto, da alcuni consiglieri.

Ripeto, sento l'esigenza di intervenire semplicemente per fare due considerazioni. Una principale, che sento doverosa non solo per l'impegno che mi caratterizza nelle associazioni femminili. E' stato fatto un riferimento accomunando le dimissioni incorse di un assessore con la pratica delle dimissioni in bianco a cui le donne lavoratrici spesso sono costrette quando iniziano un contratto di lavoro. Spesso lo denunciano... non io, io mi sono semplicemente accodata con le associazioni femminili alle tante proteste, ma la questione è arrivata in tutte le sedi, nelle aule dei tribunali e anche in Parlamento perché quella è una questione che attiene al lavoro e al ricatto di persone, nelle fattispecie donne, che hanno un diritto, che è quello al lavoro, che deriva da un bisogno, che è quello di sostenersi e sostenere i propri nuclei familiari, che non può minimamente essere accomunato alla vicenda di un assessore che firma una dimissione: il lavoro deriva da un bisogno, il ruolo di assessore è un ruolo di servizio, che è molto diverso dal ruolo di chi deve svolgere un lavoro.

Io mi devo naturalmente unire a chi già prima di me ha ringraziato l'assessore Dimaggio per l'operato svolto perché io stessa ho potuto verificare che con grande impegno l'Assessora si è prodigata nei mesi in cui ha svolto il suo lavoro. Ciò non di meno non posso stigmatizzare l'accaduto e finché anch'io non vedrò atti formali, non dichiarazioni sulla stampa, ma atti formali che indichino che quelle dimissioni sono illegittime, io sosterrò il Sindaco nella sua scelta di andare avanti proprio perché un sindaco ha la responsabilità conferitagli dal voto dei cittadini di governare una città. Personalmente ritengo che un sindaco non possa sospendere la propria attività, non possa sospendere il lavoro sulla pubblica istruzione, sullo sport, sugli affari istituzionali perché le nostre miserie politiche ci portano a questi giochetti. Il Sindaco ha il dovere di proseguire con l'attività amministrativa, chiaramente ha anche il dovere politico di approfondire la questione politica della sussistenza della maggioranza, certo, non sminuisco la portata di questa questione, ma al primo posto per me c'è il mandato che ci deve portare a realizzare gli obiettivi e non è consentito sospendere l'attività per questo tipo di atteggiamenti.

Sento parlare di fango, di schizzi. Io non so da chi provenga il fango e a chi arrivino gli schizzi, mi piacerebbe capire chi parla a chi, ma devo prendere atto che questo mandato di consigliere comunale mi sta apprestando ad uno sforzo di interpretazione degli animi e dei discorsi che non immaginavo.

Chiudo semplicemente dicendo che per me vale, in questa Assemblea, la responsabilità e la moralità dei singoli, dei singoli e delle forze politiche, e nel momento in cui una singola persona, parlando di atto di fiducia quando invece le lavoratrici, caro Carmine, che firmano le dimissioni in bianco non lo fanno per un gesto di fiducia nei confronti del proprio datore di lavoro, lo fanno perché quello è un ricatto ed è l'unico modo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DAMATO G.:
...è l'unico modo... è l'unico modo...

Riassume la Presidenza la Presidente Carmela Peschechera

PRESIDENTE:

Va bene, Consigliera, basta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DAMATO G.:

...per ottenere il posto di lavoro; non si può accomunare la dimissione che...

PRESIDENTE:

Non fate discussioni tra voi... va bene, grazie, Consigliera...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Non sto giustificando, sto stigmatizzando il gesto di chi firma le dimissioni...

PRESIDENTE:

Consigliera, concluda! Allora, Consiglieri!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DAMATO G.:

...ma non lo puoi assolutamente accomunare perché si sceglie di accettare l'incarico politico...

PRESIDENTE:

Concluda, Consigliera, concluda, perché ci sono altri due...

CONSIGLIERA DAMATO G.:

...la richiesta del lavoro è ben altro, è ben altro!

PRESIDENTE:

Va bene, grazie... grazie, consigliera Damato...

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Quindi io stigmatizzo, ripeto, la scelta di chi, chiamandolo gesto di fiducia, si sottopone a questo gesto, che io, ripeto, stigmatizzo e considero deplorabile, di firmare una dimissione e di consegnarla non nelle mani di chi gli conferisce il mandato, cioè il Sindaco, ma di singoli rappresentanti di riferimento. Cionondimeno non posso consentire che questo gesto sia accomunato al ricatto di chi ha bisogno di lavorare. Fare l'assessore è un privilegio in questa città, non è un dovere, non è un bisogno, ed è un gesto di servizio che ciascuno dovrebbe osservare e rispettare, quindi io non accetterò mai che si possano fare questi paragoni.

PRESIDENTE:

Grazie, grazie, consigliera Damato.

Vedo che sono iscritti Salvemini e Alfarano, poi abbiamo concluso.

CONSIGLIERE ALFARANO:

Presidente, Consiglieri, Assessori, cittadini; io ho deciso di intervenire perché credo che bisogna assumersi una parte della responsabilità di quello che sta succedendo in questo Consiglio comunale ed esprimere le proprie valutazioni politiche amministrative.

Qualche minuto fa la consigliera Campese diceva, rivolgendosi alla Presidenza, che abbiamo bisogno di autorevolezza nella conduzione dei lavori del Consiglio comunale perché non è possibile che un consigliere comunale, così, parli, interrompa l'intervento di un suo collega. Ma proprio così è successo

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

qualche minuto fa: il Consigliere comunale Doronzo, che fa parte della sua linea politica, del suo Gruppo politico, è intervenuto durante l'intervento di Giuliana Damato non consentendole di completarlo in

maniera naturale, così come è successo per il consigliere Cannito. Allora è evidente che ci sono dei problemi di tenuta, ci sono dei problemi di rispetto istituzionale in questo Consiglio comunale, il rispetto che probabilmente qualcuno non ha mai conosciuto nella propria vita. Per questo dico che tutti quanti dovremmo farci un bagno di umiltà, un bagno di umiltà tutti quanti, in questo Consiglio comunale, perché il punto centrale è il rispetto innanzitutto dei colleghi. Quando parla un collega, gli altri stanno in silenzio. Poi arriverà il turno di tutti gli altri e ognuno esprime la propria tesi. Non è che le tesi sopravanzano solo perché uno urla, strilla, perché interrompe il dibattito. No, le cose vanno fatte in maniera rispettosa, in maniera ragionata e in maniera equilibrata e misurata.

Io devo innanzitutto esprimere un fortissimo ringraziamento al Sindaco Cascella per averci degnamente rappresentato durante il lutto e la manifestazione di dolore di qualche giorno fa. Tutti sanno dell'incidente ferroviario, quello che ha determinato nella vita di decine e decine di famiglie e io lo ringrazio veramente perché credo che abbia rappresentato la città di Barletta nel miglior modo possibile, come pure mi sento in dover ringraziare anche il Sindaco Giorgino di Andria, che ritengo abbia fatto un intervento encomiabile durante la celebrazione della messa, che si è rivolto al Presidente della Repubblica e gli ha chiesto di aiutare, di aiutare in particolare le famiglie colpite dal dolore, di aiutare soprattutto a creare i presupposti affinché in questo momento particolare il coraggio prevalesse sullo sdegno, che è una cosa chiaramente non semplicissima perché è evidente che questa è una fase molto acuta dove tutti sono spinti, animati dalla rabbia verso un incidente che sicuramente poteva essere tranquillamente evitato.

Io dico che, sulla base di quello che è stato detto anche durante il corso dei lavori, quello che ho detto qualche secondo fa, io credo che tutti quanti noi dovremmo incominciare un po' a mettere fuori un po' di coraggio: il coraggio di capire che la nostra città dobbiamo rappresentarla nel miglior modo possibile, dobbiamo fare in modo che l'oggetto del dibattito, sì, politico, sì, animato, deve essere però tutto incentrato per cercare le migliori soluzioni per dare vantaggi ai nostri concittadini.

C'è un problema politico in questa città, è vero, questo è sempre esistito, abbiamo difficoltà effettivamente a scardinarlo e lo dico: impegniamoci tutti perché il problema politico non è Pasquale Cascella, il problema politico esiste in quest'Aula da tanti anni, è un problema generale, è un problema che bisogna combattere, è un problema che bisogna limare e bisogna chiaramente ridurre. Il Sindaco è stato eletto dai nostri cittadini tre anni fa, io ero l'avversario diretto del Sindaco Pasquale Cascella, ci siamo confrontati in maniera leale, in maniera trasparente e la città, la maggioranza dei cittadini, ha espresso il consenso verso il Sindaco Pasquale Cascella e io credo che questo Consiglio debba... ecco perché mi associo all'intervento del mio capogruppo Losappio, che era abbastanza infastidito dal fatto che in ogni circostanza che scoppia in questo Consiglio comunale, pare che il capro espiatorio sia sempre Pasquale Cascella, il Sindaco di questa città. E' chiaro che la forza e il potere del nostro Sindaco dipendono dalla forza e dal potere della sua maggioranza politica, che probabilmente in questo momento ha delle difficoltà di coesione, ha delle difficoltà politiche, però io credo che, con tutto il rispetto parlando verso tutti i colleghi, credo che...

PRESIDENTE:

Concluda, Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE ALFARANO:

Guardi che io non parlo in questo Consiglio comunale, non parlo quasi mai, per cui si può anche risparmiare...

PRESIDENTE:

Io la devo invitare a concludere...

CONSIGLIERE ALFARANO:

Ho capito, però un po' di elasticità, cortesemente.

Dicevo, è chiaro che tutti noi dovremmo comprendere come sia necessario che il nostro Sindaco venga messo nelle migliori condizioni per governare questa bellissima città.

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Premesso che anch'io esprimo e certamente ho espresso già simpatia, sulla *Gazzetta*, con i miei colleghi del Gruppo Misto, verso l'assessore Dimaggio, oggi ho appreso delle dichiarazioni del consigliere Damato in merito alla presentazione delle dimissioni; insomma, sono due tesi contrapposte che chiaramente non possono vedere il Sindaco come capro espiatorio. Ci sono dichiarazioni contrapposte che evidentemente hanno un profilo di responsabilità che oltrepassa quella amministrativa, che deve essere evidentemente disciplinato da qualcun altro, per cui è inutile fare così, impiegare ore e ore per ripetersi in accuse infondate, sterili e inconcludenti verso il nostro Sindaco. Io dico: utilizziamo i nostri minuti per parlare dei punti

iscritti all'ordine del giorno, utilizziamo il nostro tempo per essere produttivi, perché di argomenti all'ordine del giorno ce ne sono tanti, e sforziamoci tutti quanti di avere un profilo di responsabilità e di rispetto molto più alto di quello che abbiamo dimostrato fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Alfarano.

Consigliere Salvemini, accogliendo l'invito del consigliere Alfarano, e Ventura, e chiudiamo.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, tutti; io faccio un piccolo intervento con due clausole. La prima è che io vorrei comunicare anche a chi ci sente che la nostra richiesta come Partito Socialista è stata quella di chiedere spiegazioni al PD per il comportamento che hanno avuto in questi ultimi tempi.

10 penso che la nostra richiesta sia una richiesta legittima perché non abbiamo avuto né noi, né tantomeno la cittadinanza e il Consiglio comunale spiegazioni di quanto si è verificato. Uno.

Due. Dico al dottor Scelzi: Sandro, ti vogliamo troppo bene, però quando noi facciamo degli interventi c'è uno stato anche di agitazione...

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, non... non entriamo...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

No, io sto dicendo per quello che ha detto il dottor Scelzi, Presidente.

Lei non può, come Presidente sostituto, fomentare una dichiarazione che fa un consigliere comunale. Se 11 dottor Cannito ha detto che noi, nelle circostanze eccetera eccetera, possiamo anche eventualmente lasciare l'Aula, noi tre consiglieri socialisti, lei non può... lei deve fare da padre, deve calmare gli animi, no che deve dire al consigliere Cannito: lei si può alzare, se ne può andare; lei questo non lo deve fare né oggi, né mai.

L'altra situazione è che io voglio fare una chiarificazione con il dottor Losappio. Dottor Losappio...

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, non possiamo interloquire con ogni consigliere, faccia il suo intervento veloce altrimenti richiamiamo in causa sempre tutti. Concluda il suo intervento su quelle che erano le comunicazioni, la questione politica e basta, prego.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Però, Presidente, noi stiamo qui dalle quattro e mezza...

PRESIDENTE:

Appunto, appunto.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

...non abbiamo ancora aperto l'ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Ecco, ecco, e infatti, bravo, bravo!

CONSIGLIERE SALVEMINI:

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

Allora non ho capito perché quando parliamo noi trovate sempre le alternative per interrompere...

PRESIDENTE:

No, consigliere Salvemini, io le sto dicendo...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Lei mi faccia finire l'intervento...

PRESIDENTE:

Sì, finisca, ma non deve interloquire.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Io devo finire l'intervento di quello che ho da dire e basta.

Allora, al dottor Losappio voglio fare una chiarificazione. Dottor Losappio, lei la finisca di fare un po' il protagonista, perché lei, prima di parlare dei Socialisti, si pulisca un po' la bocca perché prima di parlare male del nostro Gruppo si guardi il suo Gruppo e tenga presente un particolare: noi sappiamo i comportamenti che avete avuto voi politicamente, li sappiamo, non li comunichiamo pubblicamente perché siamo gente corretta, noi facciamo le persone corrette, però, la prego in seguito di essere corretto con i Socialisti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Un attimo. Allora, il consigliere Ventura aveva chiesto la parola...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

No, Presidente, scusi, sono stato chiamato in causa, devo rispondere...

PRESIDENTE:

Io non ho assistito a quello che è accaduto prima, quindi non posso nemmeno...

Ventura, prego... prego, seguiamo l'ordine...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, io sono stato chiamato in causa, devo rispondere...

PRESIDENTE:

Sì, ma mi sa che avevate già concluso questo discorso... Dica velocemente, però io non so cosa deve dire, diciamo sempre le stesse cose...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Sì, velocemente, io sono sempre pragmatico. Al caro consigliere Salvemini...

PRESIDENTE:

...le questioni personali non finiscono mai...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Velocemente, trenta secondi; sono stato chiamato in causa, consentitemi, trenta secondi. Caro Salvemini, scusi, forse non mi sono spiegato bene io, forse non ha capito bene lei quando sono intervenuto. Io ho detto semplicemente che c'è un dato incontrovertibile, cioè che noi tecnicamente dovremmo tutti vergognarci perché, ripeto il concetto, perché tutti auspichiamo e intimiamo al Sindaco ogni volta di andarsene a casa, però puntualmente, quando abbiamo la possibilità, sia come opposizione, e quindi ho citato il Gruppo Misto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

...e quindi ho citato il Gruppo Misto, i Socialisti, la stessa Sinistra Unita eccetera, quando abbiamo avuto la possibilità politica di farlo, non l'abbiamo fatto e questo è un dato di cui vergognarsi.

PRESIDENTE:

Grazie, grazie, consigliere Losappio...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Le ho spiegato daccapo qual è il concetto, va bene?

PRESIDENTE:

Grazie, grazie.

Consigliere Dicorato, sì... Allora, consigliere Dicorato, le facciamo gli auguri per la nascita della sua secondogenita Sonia - quindi, almeno diciamo qualcosa di positivo visto che durante la consiliatura ha avuto due figli. Ora, brevemente, prego.

CONSIGLIERE DICORATO:

Caro collega Ventura, in questo Consiglio comunale che ha prodotto pochissimo in tre anni, io sono uno dei pochi che ha prodotto due cose ottime ovvero la nascita dei miei due bambini...

PRESIDENTE:

Bene, complimenti...

CONSIGLIERE DICORATO:

Era una battuta la mia.

Detto questo, volevo un attimino tornare su un paio di situazioni. La prima è quella che poc'anzi diceva il consigliere Alfarano, appunto, dei ringraziamenti. Evidentemente ha dimenticato, e ci eravamo anche confrontati, una persona importante, un medico del quale questa città e questa comunità deve essere orgogliosa, che è il dottor Cannito, che ha condotto in maniera encomiabile...

PRESIDENTE:

L'abbiamo fatto all'inizio, l'abbiamo fatto.

CONSIGLIERE DICORATO:

...il suo ruolo, la sua responsabilità, andando oltre quelli che sono i meriti e i doveri deontologici, quindi a Cannito il ringraziamento mio personale, al quale, appunto, penso che si unisca l'intera città.

Per quanto riguarda invece la discussione tra il capogruppo Losappio e Salvemini, voglio anch'io ritornare un momento sulla situazione di quel giorno perché effettivamente anche i mezzi di stampa hanno fatto notare qual era la posizione delle opposizioni che sono rimaste in Aula o comunque dei consiglieri critici che sono rimasti in Aula. Bene, su questo io ci tengo a fare un inciso: noi dell'opposizione abbiamo una posizione privilegiata, tra virgolette, nel senso che siamo gli ultimi a votare e nel momento in cui abbiamo visto che le affermazioni fatte da Sinistra Unita, che erano, appunto, quelle di rimanere in Aula e di votare negativamente al provvedimento, sono state confermate, a quel punto il numero legale era presente e quindi abbiamo pensato bene di rimanere in Aula e dare la nostra valutazione politica, naturalmente negativa. Tutto qua. Ci tenevo a chiarire questo inciso visto che è stato tirato in ballo da più parti. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie, grazie.

Il consigliere Ventura e chiudiamo, basta. Consigliere Ventura deve rispondere a qualcosa? Io non ho assistito...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Deve rispondere, Consigliere, a qualcosa, e chiudiamo, basta.

CONSIGLIERE VENTURA:

Sì, grazie, signor Presidente. Io sarò telegrafico. Io devo rispondere perché non posso mentire su ciò che ho detto, anzi, devo riconfermarlo. Quando ho parlato degli ultras, io li ritengo degli esseri umani che

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

manifestano il proprio attaccamento alla maglia in maniera, diciamo, forte, perché per loro è un credo, è una fede e io penso che vada rispettato questo loro principio. Se poi qualcuno ha dei problemi con gli ultras è un problema suo perché io ritengo che siano persone civili per quanto mi riguarda, sono persone che meritano attenzione come altre categorie meritano attenzione. Non penso che sia uno scandalo e quindi nessuno ha paura di qualcun altro. Volevo solo precisare questo aspetto e come sempre il rispetto è fondamentale nelle cose, quindi se qualcuno, non lo so perché...

E devo anche rispondere a qualche consigliere quando parla del ruolo degli assessori che sono ruoli privilegiati. E' vero, non sono vincitori di concorso ma è gente scelta, retribuita ed è un dovere fare l'assessore, non è un piacere, è un dovere, un dovere nei confronti della cittadinanza, quindi non dobbiamo adesso capovolgere quella che è la realtà perché c'è gente che non lavora, gente capace che potrebbe fare anche l'assessore e lo farebbe anche gratis. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie.

Quindi il Consiglio comunale ha preso atto delle comunicazioni del Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Basta, consigliera Campese, avete parlato troppo! Scusate, sono due ore!

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, io le chiedo scusa, ma lei non c'era, ma io sono stato fatto oggetto di ostruzionismo quindi il mio pensiero politico io lo devo ancora comunicare perché mi è stata tolta...

PRESIDENTE:

Ma, scusate, non avete già parlato?

CONSIGLIERE CANNITO:

...mi è stata tolta la parola, mi è stata tolta la parola...

PRESIDENTE:

Allora, io ho detto... allora...

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora, in maniera molto breve, in maniera molto breve...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, abbiamo chiuso il punto... che cosa...?

CONSIGLIERE CANNITO:

...abbiamo preso atto che il PD...

PRESIDENTE:

Va bene...

CONSIGLIERE CANNITO:

...non intende risponderci sulla...

PRESIDENTE:

...va bene...

CONSIGLIERE CANNITO:

...prendiamo atto che il PD...

PRESIDENTE:

Prenda atto e chiuda.

CONSIGLIERE CANNITO:

...non intende rispondere e dare risposte ai nostri quesiti e su questo non possiamo mettere la pistola alla testa al Capogruppo del PD. Dobbiamo prendere atto che la coalizione è disgregata. Dobbiamo prendere atto in questo Consiglio comunale che se i provvedimenti all'ordine del giorno sono votati e vanno avanti è perché c'è una responsabilità che coinvolge anche i consiglieri di opposizione o di minoranza, questo sia chiaro. Bisogna prendere atto che il bilancio consuntivo è stato votato con 16 voti e che se non ci fosse stata la responsabilità istituzionale della minoranza, il Consiglio comunale a questo punto sarebbe stato sciolto, e non abbiamo timori di andare a casa, personalmente non abbiamo timori di andare a casa. Dobbiamo prendere atto anche - mi avvio alla conclusione - che le vicende politiche... in questo consesso politico fare riferimenti alla Magistratura per chiarire aspetti politici è una sconfitta della politica, questo lo dico per esperienza passata. Il magistrato deve stare lontano dalle questioni politiche. La questione Dimaggio è una questione politica che va risolta politicamente, per cui io mi sento di condividere la proposta di Mazzarisi quando dice "questo Consiglio comunale deve proporre una commissione che venga a riferire al Consiglio comunale come si sono svolti gli eventi", perché per me è chiarissimo il fatto, per me è chiarissimo: la dottoressa Dimaggio ha dato al suo riferimento...

PRESIDENTE:

Concluda senò non la finiamo più...

CONSIGLIERE CANNITO:

...ha consegnato al suo riferimento politico le dimissioni, il riferimento politico le ha protocollate. Per me questo non fa una grinza. Il problema è perché l'assessore Dimaggio abbia *ab initio* già presentato al suo riferimento politico, ma anche questo può avere una giustificazione, le dimissioni in bianco, non sappiamo perché.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie, consigliere Cannito...

CONSIGLIERE CANNITO:

Aspetti, non ho finito...

PRESIDENTE:

Deve concludere...

CONSIGLIERE CANNITO:

...aspetti che non ho finito.

Quindi qua c'è la proposta di Mazzarisi che io mi sento di condividere e che dovrebbe essere messa ai voti perché la proposta che ha una dignità politica è quella di Mazzarisi, va messa ai voti e va anche individuata. Io mi permetto di fare una proposta: il Presidente della Commissione agli Affari istituzionali e alla Trasparenza che possa portare avanti questa proposta di chiarimento di questa vicenda politica.

E voglio rispondere anche alla consigliera Damato, i cui interventi sono passionali, però devo dirti, consigliera Damato, che è vero che non si ferma l'azione amministrativa, che il Sindaco non deve fermare l'azione amministrativa, ma è anche vero che il Sindaco deve prendere atto che non ci sono le

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2016

condizioni di agibilità politica e bisogna anche prendere atto che non spetta all'opposizione mantenere sempre il numero...

PRESIDENTE:

Consigliere, concluda!

CONSIGLIERE CANNITO:

...spetta soprattutto a chi a voi ha dato la consegna della gestione amministrativa della città, per cui non prendere atto di queste cose significa stravolgere tutte le regole della politica e della buona amministrazione. Io ripeto al Sindaco Cascella: quanto tempo ancora si potrà andare avanti in queste condizioni? Vedete che l'80 per cento dei Consigli comunali si consuma con queste discussioni politiche...

PRESIDENTE:

E infatti, allora basta, quindi chiudiamo...

CONSIGLIERE CANNITO:

...che se ci fosse stata una coalizione forte, coesa, che avesse gli stessi intenti, diciamo, positivi nei confronti della città, tutto questo tempo noi non l'avremmo perso. Per cui rinnovo l'invito - Presidente, mi faccia concludere - rinnovo ancora l'invito, nell'interesse della città, a mettervi d'accordo anche se avete commesso degli errori gravissimi; io vi ripeto... e, tra l'altro, è l'invito che fa il vostro Segretario Lacarra quando dice: guardate, chiudiamo la questione, andiamo avanti.

Io devo concludere dicendo che non ho capito la rabbia del consigliere Damiani nei miei confronti atteso che spesso abbiamo condiviso in Commissione Bilancio aspetti positivi della conduzione amministrativa perché tutti e due siamo animati dalla stessa volontà di fare il bene comune, però devo ancora fare questo invito. La discussione tra me e Damiani poi avrà probabilmente un incontro personale e sarà chiarita, ma il problema non siamo noi della minoranza come qualche volta il Sindaco ci accusa di essere, il problema sta all'interno vostro e voi dovete dare risposte. Anche perché, guardate, siete responsabili, siete responsabili, della crescita...

PRESIDENTE:

Consigliere, concluda!

CONSIGLIERE CANNITO:

...della crescita di quel sentimento...

PRESIDENTE:

Deve concludere, basta, le tolgo la parola ora...

CONSIGLIERE CANNITO:

...di quel sentimento di antipolitica che tutti i cittadini stanno vivendo. La responsabilità non ricade su di noi, ricade su di voi. Voi non potete continuare ad alimentare il sentimento di antipolitica perché saremo spazzati. Volete capirlo che il segnale di Roma è un segnale pericoloso per la democrazia, sì o no? E allora se avete capito questo segnale, per piacere, da stasera mettevvi insieme e portate avanti il Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Grazie, grazie.

Allora, consigliera Campese, concluda e basta perché diciamo tutti che dobbiamo produrre, fare eccetera, però perdiamo tempo solo in queste discussioni personali.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, indubbiamente, però, Presidente, è anche perché si fanno tanti pochi Consigli comunali e tante poche occasioni di confronto, di approfondimento di questioni che poi attengono la città.

Siccome come Sinistra Unità siamo stati tirati in ballo perché c'è stata l'accusa, tra virgolette, di avere noi determinato il mantenimento, lo scorso Consiglio comunale, del numero legale, perché se noi non fossimo rimasti, gli altri non sarebbero rimasti, allora verrebbe da dire: perché si comincia sempre di qua con l'appello; ogni tanto cambiamo l'ordine e così vediamo, facciamo le riprove, perché è troppo comodo così. Il punto è un dato politico. Consigliere Losappio, non può né essere lei, né altri a dire a noi di Sinistra Unità come dobbiamo comportarci in Consiglio comunale, quali sono le nostre decisioni e quali sono le nostre scelte...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:
Dopodiché...

PRESIDENTE:
Consigliera, concluda perché era solo una replica.

CONSIGLIERA CAMPESE:
Perfetto.
Il punto è un dato, il dato è un dato politico e spetta al Sindaco: è la maggioranza che si è scelta che lo deve sostenere perché se l'è scelta lui questa maggioranza mettendo fuori noi e inglobando altri. Il dato è uno: noi stiamo assistendo a tutti i Consigli comunali...
Vorrei l'attenzione del Sindaco e anche degli altri consiglieri; non è possibile...

PRESIDENTE:
Consigliera... Prego, Sindaco, per cortesia, che chiudiamo.

CONSIGLIERA CAMPESE:
...non è possibile una cosa del genere.
Il dato è questo: noi abbiamo assistito a tanti Consigli comunali in cui sostanzialmente è stato dimostrato che la maggioranza non c'è, d'accordo?, per cui sarebbe anche gioco facile dire: bene, le opposizioni a questo punto si mettono insieme e mandiamo a casa il Sindaco. Il dato politico invece è un altro: è che il Sindaco deve prendere atto di non avere una maggioranza e la sua maggioranza deve avere il coraggio di mandarlo a casa nel momento in cui ritiene che l'amministrazione non va bene, perché qui sentiamo dai banchi della maggioranza attacchi continui all'amministrazione, attacchi al Sindaco, attacchi all'operato dei dirigenti nonché degli assessori, dopodiché alla fine ci sono le assenze strategiche e poi ci sono le riapparizioni strategiche, perché non ci dimentichiamo che all'ultimo Consiglio comunale c'erano tanti giustificati che, miracolati, si sono presentati, poi, in Consiglio comunale. Allora il punto è uno ed è quello che ho detto al Sindaco invitando il Sindaco in questa assise: ho detto che deve fermarsi e deve riflettere e deve sancire il fallimento delle scelte che ha operato in questi mesi, azzerare e provare a rimettere in piedi un'amministrazione capace di amministrare la città, cosa che in questo momento la città non ha.

PRESIDENTE:
Grazie.
Il punto è chiuso, passiamo alla domanda d'attualità presentata dai consiglieri Damiani, Basile e Cefola. Illustra...

CONSIGLIERE CANNITO:
Presidente, Mazzarisi ha fatto una proposta che io ho detto debba essere messa... ha fatto la proposta di mettere all'ordine del giorno la proposta...

PRESIDENTE:
"Invito", ha fatto un "invito"...

CONSIGLIERE CANNITO:
... io ho detto di mettere all'ordine del giorno la proposta di Mazzarisi...

PRESIDENTE:
Noi cosa dobbiamo mettere all'ordine del giorno, scusi? Lei ha fatto un invito, lei ha fatto un invito alla Commissione; nella Commissione il Presidente della Commissione Affari istituzionali valuterà. Il Sindaco penso che abbia detto già, quando io ero qua seduta, ha detto che condivideva l'invito, quindi...

CONSIGLIERE CANNITO:

Ebbene, la vogliamo mettere ai voti la proposta?

PRESIDENTE:

Cosa mettiamo ai voti? E' un invito che è stato fatto, non c'è qualcosa che dobbiamo votare, è un invito che è stato fatto, il Sindaco ha detto che lo condivide...

SINDACO CASCELLA:

Però, scusa, Cannito...

CONSIGLIERE CANNITO:

Fatemi capire cosa bisogna fare.

SINDACO CASCELLA:

Scusa, Cannito, con molta, veramente con molta franchezza e sincerità, io sono disposto a tutto, capisco tutto...

CONSIGLIERE CANNITO:

Sindaco, mi adeguo... io mi adeguo...

SINDACO CASCELLA:

...capisco il fatto che siamo arrivati alle otto e dieci e stiamo ancora a discutere di questa vicenda, ma è stata fatta una proposta, è stato detto che si accetta. C'è una funzione propria della Commissione, c'è un'autonomia del Presidente della Commissione. Dobbiamo metterlo ai voti? E mettiamolo ai voti, però una volta tanto rispettiamo le funzioni istituzionali, esercitiamole queste funzioni istituzionali, porca miseria!

CONSIGLIERE CANNITO:

Pensavo... pensavo, Sindaco, mi permetta, pensavo che fosse... pensavo che fosse necessario questo passaggio. Se lei non lo ritiene...

PRESIDENTE:

No, è un invito...

SINDACO CASCELLA:

E' nella funzione propria della Commissione...

CONSIGLIERE CANNITO:

Va bene, ritiro la proposta, pensavo che...

SINDACO CASCELLA:

...deciderà nella sua autonomia.

CONSIGLIERE CANNITO:

...pensavo che fosse necessario il passaggio del Consiglio.

PRESIDENTE:

No, glielo avevo anche spiegato, Consigliere.

Prego, chi deve...

SINDACO CASCELLA:

Se c'era un ordine del giorno si sarebbe potuto votare. Che cosa votiamo, le parole? Votiamo un orientamento?

PRESIDENTE:

C'è la responsabilità di quello che diciamo e di quello che dice il Sindaco, di quello che diciamo tutti...

(Intervento fuori microfono: "Il Sindaco ha detto che prendeva atto che si istituiva la Commissione, va benissimo").

PRESIDENTE:

Bene, basta così...

(Intervento fuori microfono: "Iniziamo i lavori!")

PRESIDENTE:

Allora, siamo passati... abbiamo la domanda di attualità; la illustra...

(Intervento fuori microfono: "Il Sindaco ha ragione, iniziamo i lavori")

PRESIDENTE:

...il consigliere Damiani o il consigliere Basile? Illustra il consigliere Basile la domanda d'attualità.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Scusate, se fate un attimino di silenzio io credo che questa domanda d'attualità interessi tutti, interessi tutta la comunità cittadina perché a sprazzi ne abbiamo parlato durante il penultimo Consiglio comunale: è la questione, ormai definita da molti punitiva nei confronti della nostra comunità, del nostro territorio, concernente la mancata fermata del Frecciarossa a Barletta.

Tutti noi abbiamo appreso, e questo ha colpito e ha scosso la nostra comunità e il nostro territorio, che a partire dal 12 giugno 2016, le Ferrovie dello Stato, di concerto con RFI, hanno scartato, durante i giorni di sabato e domenica, la fermata del Frecciarossa nella stazione ferroviaria di Barletta. Questo ovviamente... Scusate, ma la Polizia municipale può chiudere cortesemente...?

PRESIDENTE:

Sì, ho già dato... la ringrazio per il supplemento.

CONSIGLIERE BASILE:

Okay.

La questione della mancata fermata del treno Frecciarossa, tra l'altro dedicato al nostro adorabile e amato concittadino atleta campione olimpionico Pietro Mennea, io credo che abbia, ripeto, violato un tantino quella che è la dignità, egregio Sindaco, del nostro territorio, violentando, fra l'altro, in modo improprio con un libero arbitrio che ancora qualcuno deve...

Sì, però, Sindaco, mi scusi... evidentemente non interessa a nessuno la questione annosa della mancata fermata del Frecciarossa...

PRESIDENTE:

No, no, consigliere Basile, un attimo, un attimo solo, un attimo solo, un attimo solo... ha visto che...

Silenzio, per cortesia, anche il pubblico! I Consiglieri o stanno seduti o stanno fuori. E il pubblico anche, per cortesia, accomodatevi nelle sedie e silenzio.

CONSIGLIERE BASILE:

Visto, dicevo, l'atteggiamento di offesa nei confronti del nostro territorio, Sindaco, e che lei, in quanto massima espressione cittadina, così come ebbe a dire durante gli scorsi lavori del Consiglio comunale, avrebbe aggiornato subito, successivamente, repentinamente, la stessa assise e la cittadinanza su quello che fosse lo stato dell'arte relativamente all'atteggiamento di Ferrovie dello Stato e di RFI nella mancata sosta e fermata del Frecciarossa nella nostra stazione, che comprende un bacino di utenza di passeggeri notevole, superiore anche, superiore anche, ad altre realtà territoriali ove il Frecciarossa oggi ferma, e considerare che il Frecciarossa, egregio Sindaco, fermi a Termoli, fermi a Foggia e non fermi a Barletta non considerando l'enorme distanza tra il territorio Dauno e l'area metropolitana di Bari, beh, insomma, questo la dice tutta e la dice lunga sull'atteggiamento, a mio parere, a parere dei cittadini e nostro, credo, perché non credo che ci sia un consigliere comunale o un rappresentante politico che possa discordare da quello che io sto dicendo e sto illustrando... insomma, è un'offesa alla nostra dignità e anche, consentitemelo, non solo ai cittadini e al bacino d'utenza interessato in questo territorio, ma al nostro campione olimpionico.

Allora lei, in modo consequenziale, a rigor di logica e rispettando i suoi impegni, dovrebbe e deve aggiornare durante i lavori del prossimo Consiglio comunale su quello che è lo stato dell'arte e l'incombenza che grava in questa offesa, in questa violenza per il nostro territorio.

Ma le dico questo: in virtù di questo, domani, egregio Sindaco... sì, domani, perché noi delle opposizioni ci siamo mossi, di questa parte dell'opposizione responsabile, costruttiva, questa parte dell'opposizione, quella vera opposizione, Sindaco, quella che non prende in giro lei e i cittadini, quella che esce dall'Aula in modo coerente per il bene della città; noi ci siamo adoperati e domani nella IX Commissione Trasporti della Camera i nostri rappresentanti politici della Camera discuteranno la questione presentando direttamente un'interrogazione in Parlamento.

Ora il punto... ora... e qui evitiamo le polemiche, e qui evitiamo atteggiamenti esasperati da parte della comunità, perché no, sempre civili, perché no, di bloccare la tratta, di bloccare le ferrovie nella stazione di Barletta, bloccare i binari, perché no, ove, Sindaco, ove, dopo questa interpellanza, dopo questa proposta in Commissione Trasporti alla Camera e dopo l'interrogazione a risposta immediata in Parlamento, continuo, i massimi vertici di Ferrovie dello Stato e di RFI, ad ignorare le richieste che provengono da una città importante come la nostra e da un territorio di tutto rispetto.

E qui, Sindaco, qui chiedo a lei, chiediamo a lei, noi firmatari della domanda d'attualità e parte dell'opposizione di buona volontà e costruttiva, che lei contatti i suoi rappresentanti politici della sua coalizione facenti parte della IX Commissione Trasporti alla Camera e presenti - auspichiamo che siano presenti - durante l'interrogazione parlamentare affinché caldegino ciò che dovrebbe dare dignità e diritto al nostro territorio e ai nostri cittadini. Io sono sicuro e spero - concedetemi il beneficio del dubbio, spero - che lei già da stasera, subito, adesso prenda qualche minuto del suo tempo, rubandolo a questo lavoro del Consiglio comunale, a questa assise, e vada subito, adesso, Sindaco, perché non c'è tempo, a chiamare i suoi rappresentanti politici istituzionali alla Camera dei deputati, lo faccia adesso e prima della conclusione di questi lavori riferisca in assise consiliare sull'elaborato da lei prodotto durante questa ora di tempo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sindaco, prego.

SINDACO CASCELLA:

Come si fa a non rispondere? La risposta è anche abbastanza scontata. Del resto ne abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio, mi pare, insomma, in uno degli ultimi Consigli comunali rispondendo ad una stessa domanda d'attualità posta dal consigliere Cannito e come allora non posso fare altro che confermare la mia adesione alla questione, all'esigenza, all'attesa, all'auspicio, all'impegno alla mobilitazione, a tutto quello che ritengo che le istituzioni nel loro insieme possono e debbono poter compiere nei confronti dell'ente gestore. Così come posso tranquillizzare già il consigliere Basile: ho già parlato con il Presidente della Commissione Meta, che sarà ovviamente disponibile se la questione dovesse... - perché si tratta di un'interrogazione urgente, di quelle che vengono discusse minuto per minuto - se questa cosa domani dovesse concretizzarsi, è sicuramente disponibile ad affrontare le questioni anche sulla base degli elementi che ha già avuto a disposizione.

Io mi permetto semplicemente una cosa di rilevare: il Frecciarossa nel settembre dello scorso anno è venuto

a Barletta, è venuto a Barletta con l'amministratore delegato per un omaggio, era alla vigilia del *Mennea Day*, per un omaggio a Mennea e ritengo che i cittadini che erano lì presenti abbiano potuto ascoltare, compresi anche i consiglieri comunali che erano presentati, abbiano potuto ascoltare le parole con cui il Sindaco si è rivolto all'amministratore delegato delle Ferrovie. Non si è fatto scrupolo nel dire la verità, nel dire quali erano le esigenze della città, quali erano le attese della città direttamente all'amministratore delegato delle Ferrovie. Potete essere certi che parlare in faccia, dire le cose viso a viso, credo che sia la manifestazione di... si è parlato prima di dignità e personalmente ritengo che possa essere la prova di maggiore dignità che una persona possa dare.

Così come permettetemi, siccome c'è stato prima un riferimento alla questione della sciagura ferroviaria, permettetemi di ricordare che in questo Consiglio comunale la questione è stata posta perché è stata questa Amministrazione che ha portato la convenzione ultima in Consiglio comunale perché si potesse procedere alla definizione del secondo fronte della stazione con il grande progetto. Io credo che voi ricorderete anche la discussione che c'era stata, così come c'è stata anche da altre parti: forse c'è bisogno di questo, forse c'è bisogno di quell'altro, rivediamo la convenzione e così via. Insomma, io vorrei rivendicare almeno questo, di aver detto in quell'occasione che la convenzione doveva essere fatta perché questa Amministrazione non potesse assumersi responsabilità, questa Amministrazione, questo Consiglio comunale, non potesse assumersi responsabilità alcuna nei ritardi. Abbiamo fatto la nostra parte e l'aver fatto la nostra parte ci può dare la serena coscienza di dire che quello che deve essere fatto serve che sia fatto nell'interesse esclusivo delle nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

L'altro sottoscrittore, Damiani, ora dichiara se è soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Intervengo soltanto per aggiungere elementi e non perdere la possibilità che tra poche ore ci possa essere questa situazione su Roma, ecco perché dico che rispetto a quando è venuto l'amministratore delegato e si è fatta la presentazione in stazione del Frecciarossa 1000 dedicato a Mennea è cambiata la situazione, perché all'epoca si parlò di un servizio che doveva collegare Milano con Bari, poi ci sono stati tutti gli interventi politici del territorio, tra cui, Sindaco, anche il suo, in quell'occasione, all'amministratore, ma cosa è cambiato? Non è cambiato nulla, o meglio, è cambiato che il treno, oggi, da Milano arriverà fino a Lecce, tra l'altro, farà una fermata intermedia a Termoli e la farà a Brindisi, avendo lasciato, invece, Barletta con il sedere per terra. Ecco perché dico: alla fine la situazione si è ancora di più aggravata. Allora, siccome domani... e, le garantisco, c'è già ed è stata depositata l'interrogazione, perché domani in Commissione ci sarà il Ministro Delrio e parlerà e i nostri deputati hanno già presentato l'interrogazione. Basta vedere l'elenco della Commissione trasporti, io ce l'ho: sono venti i deputati del PD; quindi le chiedo se dalla sua segreteria possono partire delle telefonate affinché si possa oggi andare a sostenere questa cosa e quindi la possibilità di sostenere il provvedimento e quindi questa interrogazione e vediamo se per i capelli riusciamo a riacciuffare una questione che sa veramente di beffa come dicevo, perché fino a quando l'amministratore delegato rimaneva fermo sulle sue posizioni e quindi il collegamento era Milano-Bari con fermata solo a Bologna, ad Ancona e basta... no, invece no, dopodiché il servizio è stato ampliato, il servizio oggi non arriva più a Bari ma fino a Lecce, tra l'altro ferma a Brindisi e fanno pure la fermata a Termoli, e allora noi siamo gli scemi del territorio? Allora ogni tanto facciamo un po' tutti vedere gli attributi, allora in questo caso l'invito che viene rivolto è se si possono effettuare delle telefonate ai rappresentanti locali, a chi abbiamo, affinché domani, in questa Commissione Trasporti, si possa tutti quanti, in maniera *bipartisan*, battere i pugni su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, grazie, grazie.

Allora...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Presidente, solo una cosa...

PRESIDENTE:
Abbiamo concluso...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:
...una parola per il Sindaco...

PRESIDENTE:
Prego.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:
Le volevo solo ricordare questo: quando l'ex amministratore delegato Moretti stabilì eccetera a suo tempo, in televisione dichiarò - e c'è un articolo di fondo, lei può andare a rivederlo - dichiarò che la città di Barletta non aveva diritto perché contava soltanto 30 mila abitanti; almeno su questi dati si può anche intervenire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:
Sì, ha dichiarato in televisione, ha dichiarato in televisione...

SINDACO CASCELLA:
Sono cambiati tre amministratori delegati da allora, perché allora c'era Moretti, poi c'è stato... adesso siamo al terzo. Moretti adesso è amministratore delegato di Finmeccanica, non è più delle Ferrovie...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:
Comunque voglio ricordarle anche questo particolare che il "caro" Moretti disse che Barletta aveva soltanto 30 mila abitanti...

PRESIDENTE:
E' una dichiarazione sbagliata...

CONSIGLIERE LOSAPPIO:
...voglio ricordare questa chicca dichiarata in televisione e sui giornali.